N. 65 — Martedì 6 Marzo — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Martedì 6 Marzo — N. 65

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 37 20 3 20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
e pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## L'incidente Mirri-Venturini alla Camera dei Deputati

### Svolgimento di interrogazioni e interpellanze

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

**Seduta del 5 febbraio.**

**Roma**, 5, sera.

Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 14.

**Una dichiarazione dell'Estrema Sinistra sull'ostruzionismo.**

BARZILAI parla, anche a nome dei suoi amici, sul processo verbale. Rileva le ultime gravi parole con le quali l'onorevole presidente chiuse la seduta di sabato. L'onorevole presidente disse che una parte della Camera impediva il regolare funzionamento dei lavori parlamentari.

Ora non è all'Estrema Sinistra che si deve attribuire l'intendimento di opporsi al retto svolgimento delle funzioni parlamentari, ma alla presente situazione non creata da lei, ma nella quale essa è stata trascinata solente. Essa ha fatto tutto il possibile, malgrado l'avversità pel Ministero, malgrado fosse in applicazione il decreto-legge, perchè si discutessero i provvedimenti economici.

L'Estrema Sinistra ha la coscienza di tutelare, in compagnia dei due supremi Tribunali dello Stato, i diritti della rappresentanza nazionale, e intende impedire assolutamente a chicchessia la usurpazione delle sue prerogative. Fa appello perciò all'alto senno ed all'equità dell'illustre presidente perchè faccia sentire la sua voce contro ostacoli ben diversi che turbano l'ordine dell'Assemblea. *(Benissimo! Bravo! all'Estrema Sinistra)*

Il processo verbale è approvato.

**Sullo sciopero dei tipografi della Camera**

BISSOLATI desidera richiamare l'attenzione della Camera sul ritardo della pubblicazione degli atti parlamentari, dovuto ad uno sciopero che sarebbe cessato subito se le promesse dei proprietari della tipografia della Camera fossero state mantenute.

Se quindi la Presidenza imperrà che il lavoro della Camera sia compiuto nei termini voluti dal contratto, ha ragione di credere che lo sciopero non potrà più a lungo mantenersi.

Il PRESIDENTE dice che la Presidenza giustamente esige che siano osservati i patti contrattuali. Il presidente fu invitato ad interporsi come paciere nella vertenza, ma non riuscì a comporla. Ripete che la Presidenza non mancherà al suo dovere. *(Benissimo!)*

**Per una mediazione italiana nella guerra del Sud-Africa.**

DEL BALZO, BOSDARI ed altri interrogano il ministro degli esteri per sapere se intenda, tenuto conto dell'amicizia che unisce l'Italia alla grande nazione inglese, in seguito alla di lei recente vittoria, ammirando l'eroico valore del popolo boero, combattente per la propria libertà e indipendenza, di promuovere una parola di pace fra i due belligeranti.

VISCONTI-VENOSTA, ministro, comprende il sentimento da cui sono animati gli interpellanti, ma crede che un'azione nel senso desiderato non possa essere esercitata che quando le circostanze la possano far credere opportuna e suscettibile di un utile effetto. E crede che le circostanze presenti non siano tali. *(Bene!)*

BOSDARI ringrazia il ministro della sua risposta, della quale però è mediocremente soddisfatto. Nutre fiducia che il sentimento di italianità e di patriottismo, del quale è inspirato il ministro degli esteri, farà sì che ad una nazione veramente amica, come la quale abbiamo tanti vincoli di gratitudine, giunga una parola che faccia comprendere quanto la missione sua sarebbe più grande e generosa se venisse ad un componimento con un popolo libero ed indipendente e fiero. *(Benissimo!)*

**Sul recente disastro ferroviario a Sampierdarena**

FASCE interroga il ministro dei lavori pubblici circa il disastro ferroviario avvenuto nei pressi di San Pier d'Arena.

CHIAPUSSO dà lettura di un telegramma, dal quale risulta che nel disastro sono rimasete ferite sette persone, non leggermente. Assumerà altre informazioni e prenderà i provvedimenti che riterrà necessari.

FASCE raccomanda che siano presi provvedimenti solleciti su quella linea, dove passano oltre cento treni al giorno, per evitare maggiori disastri per l'avvenire.

**Sull'esclusione di un dottore della Scuola di sanità militare.**

BISSOLATI interroga il ministro della guerra per sapere i motivi pei quali fu respinta la domanda del dott. Gaetano Bonanno di venire ammesso alla Scuola di applicazione di sanità militare di Firenze, benchè la sua domanda fosse corredata da tutti i documenti richiesti dalla legge.

PELLOUX, ministro della guerra *(interrotto)*, risponde che, essendo risultato che il dottor Bonanno è un propagandista del socialismo, fu giustamente escluso dall'ammissione alla scuola di sanità, giacchè ciò è prescritto dai regolamenti.

BISSOLATI ringrazia il ministro della sua franca dichiarazione, dalla quale rimane accertato che il grado di ufficiale dell'esercito costituisce un privilegio *(denegazioni)*, essendo esclusi quei cittadini che militano nel partito socialista.

PELLOUX dichiara che si sono sempre esclusi dall'esercito quelli che fanno propaganda contro le istituzioni.

**Il processo Notarbartolo e l'amministrazione della giustizia.**

DE NICOLO' svolge la sua interpellanza diretta al ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda proporre al Parlamento misure legislative atte a meglio regolare i rapporti fra il Pubblico Ministero e l'Autorità politica centrale e locale a fine di ovviare ad abituali inconvenienti che turbano l'Amministrazione della giustizia, come hanno dimostrato i fatti messi in evidenza nel processo Notarbartolo.

Egli non ha altro scopo all'infuori di quello di provocare autorevoli dichiarazioni, le quali ridiano ai Magistrati italiani e facciano rinascere in tutti la fede alquanto scossa nella giustizia. Prega quindi il ministro di affermare, che manca qualsiasi fondamento alla voce riferita qui dall'onorevole Arcoleo che, per altro, dichiarò di non prestarvi fede che il ministro abbia dato istruzioni alla Procura generale in seguito alla sentenza di Cassazione di Roma.

BONASI, ministro guardasigilli, dice che la voce non ha ombra di fondamento.

DE NICOLO' è lieto della dichiarazione e ne prende atto. Richiama poi l'attenzione del ministro sulle assoluzioni chieste dagli stessi rappresentanti del P. M., di quei cittadini che erano stati dai Tribunali militari condannati a pene severissime, e la richiama pure per osservare che i funzionari giudiziari non hanno alcuna fede su quei rapporti dell'Autorità di P. S., sui quali si fondavano le condanne, e che è pertanto necessario riformare gli organi della polizia giudiziaria. Esamina il progetto di legge presentato dal guardasigilli per assicurare l'indipendenza della ...gistratura, sostenendo che le stesse guarentigie e la stessa inamovibilità si dovrebbero concedere al personale del P. M.

Confida che l'onorevole guardasigilli farà dichiarazioni capaci di rassicurare il Paese. *(Benissimo! Bravo!)*

**Sempre le condizioni della Sicilia.**

DI TRABIA svolge la sua interpellanza per conoscere i criteri che il Governo intende adottare in seguito ai fatti messi in luce dal processo di Milano. Nota che in Sicilia sono assai gravi le condizioni della pubblica sicurezza per il malvezzo di mandarvi funzionari deficienti, che non sanno contrastare la mafia, ed il volere che essi svolgano la loro attività, più che altro, nelle manifestazioni elettorali.

Deplora la troppo breve durata del Commissariato in Sicilia. *(Interruzioni)* che fece ottima prova, e rileva con dolore che in quell'isola è assai scossa la fede nel Governo e nella amministrazione della giustizia. Protesta poi contro coloro i quali credono che in Sicilia prevalgano idee separatiste. *(Bene!)* Ma tutte non vuol dire uniformità, e non si può amministrare la provincia di Siracusa come quella di Cuneo. Invita perciò il Governo a dare alla Sicilia una buona amministrazione. *(Bene! Bravo! Congratulazioni)*

**Sui rapporti fra il potere politico e il potere giudiziario.**

COLAJANNI svolge la sua interpellanza sui rapporti tra il potere politico ed il potere giudiziario in Sicilia. Rispetto le intenzioni di coloro che parlando della Sicilia credettero di far bene attenuando la gravità del male, ma intende dire la verità, per dolorosa che sia. La verità è che la criminalità in Sicilia è altissima in tutte le provincie, e i delitti che si commettono hanno tutti i caratteri di quelli commessi con spirito di mafia.

Non farà la genesi dello spirito della mafia, ma si limiterà ad esaminare quali rapporti corrano tra le Autorità politiche e quelle giudiziarie. Passando ad esaminare il carteggio Mirri-Venturini, dopo averne rilevata la gravità, osserva che le ingerenze sono molto più di quelle che sono venute alla luce, e che il Venturini non ha sempre resistito alle pressioni, come risulta dalle istruzioni ch'egli avrebbe dato circa l'accoglimento per l'iscrizione nelle liste elettorali.

A dimostrare come le inframmettenze del potere politico sul giudiziario risalgano fin ai primi anni dell'annessione, l'oratore accenna molti casi nei quali, specialmente per opera del generale Serpi, l'Autorità politica per ingerirsi nelle contese dei partiti locali commise abusi e illegalità di ogni genere. Dopo i moti insurrezionali del 1860, l'Autorità militare non esitò ad imporre risoluzioni illegali alla Magistratura; ma questa trovò talora l'energia di resistere alle pressioni.

I fatti più gravi furono quelli che il Tasca denunziò alla Camera nei suoi due memorabili discorsi del 1875, dopo che egli, a tutela della sua dignità, aveva creduto di dover uscire dalla Magistratura.

Allora risultò dimostrato come molte volte l'Autorità giudiziaria non potesse procedere contro delinquenti che godevano la protezione della Polizia. Accenna poi alla risultanza del processo Notarbartolo, e si domanda quali siano i rimedi ad uno stato di cose che rivela una malattia cronica.

Non sono certo mancati gli studi e le inchieste, fra le quali sono notevoli quelle degli onorevoli Sonnino e Franchetti. Dei pari non sono mancati i provvedimenti ed i commissari straordinari, ma il risultato finora è stato quasi nullo.

Il problema della mafia si riduce a questo: avere nella P. S. e nella Magistratura funzionari che solo si occupino della persecuzione dei delinquenti. *(Bene!)*

Se nella provincia di Messina, che dal 1860 al 1870 fu infestata dalla mafia, si riuscì a sradicare la mala pianta, ciò si deve ai magistrati retti ed energici. Questo dovrebbe suggerire i rimedi per tutta l'isola. Solo con la giustizia, della quale essa ha sete, si possono risanare i mali della Sicilia. *(Approvazioni a Sinistra)*

**La risposta di Pelloux.**

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara innanzi tutto che non risponderà alla interrogazione degli onorevoli Turati e Bissolati, relativa alla questione Mirri-Venturini. Agli interpellanti non ha che a ripetere quanto disse in Senato. Non crede affatto che ci sia una questione siciliana, e non crede quindi che per la Sicilia occorrano provvedimenti eccezionali. *(Benissimo!)*

Quali che siano le circostanze emerse dal processo Notarbartolo, queste non sono una ragione sufficiente per censurare tutta l'istituzione della Magistratura. *(Bene!)* E' convinto che la questione si riduce tutta a mandare in Sicilia funzionari buoni, cioè nell'ordine giudiziario, come della P. S. Non ammette e non crede che la Sicilia sia stata mai considerata come un luogo di punizione pei funzionari.

Dichiara anzi che studia il modo di concedere soprassoldi a quei funzionari che siano destinati in sedi disagiate. Afferma che il Governo farà tutto il suo dovere, e, se vi saranno colpevoli da punire, saprà andare fino in fondo. *(Benissimo!)*

Quanto alla Pubblica Sicurezza non si occuperà di fatti che rimontano a molti anni addietro ed appartengono oramai alla storia. Quanto ai fatti meno remoti che, a parere dell'onorevole De Felice, dimostrerebbero la connivenza di alcuni funzionari di polizia con malviventi, dimostra come le circostanze esposte dall'onorevole De Felice sono contrarie al vero.

Se vi furono funzionari colpevoli, essi furono deferiti all'Autorità giudiziaria. *(Commenti; denegazioni dell'on. De Felice)*

Termina esprimendo il convincimento che si potrà rimediare ai mali della Sicilia, senza ricorrere ad alcun provvedimento eccezionale. *(Benissimo!)*

**Le dichiarazioni del guardasigilli.**

BONASI, ministro, risponde anzitutto all'onorevole Mirabelli, che parlò della lettera del generale Mirri al procuratore generale Venturini, e nota che quella lettera non contiene alcun elemento incriminabile.

Lo stesso Venturini dovette evidentemente così ritenere; chè se avesse creduto la lettera essere incriminabile, non avendo allora proceduto contro l'autore, e pubblicando poi la lettera, oltrecchè avrebbe commesso una indelicatezza abusando di una lettera confidenziale, *(Benissimo! bravo!)* avrebbe dato in prova di aver mancato al proprio e precisi doveri di ufficio. *(Benissimo!)*

Del resto il generale Mirri, valorosissimo soldato della patria battaglie, *(Benissimo!)* non è competente di materie legali. Evidentemente egli non credette di domandare al Venturini cosa non che regolare. *(Benissimo!)*

L'onorevole Mirabelli chiede perchè non siasi proceduto contro il Venturini per violazione di segreti d'ufficio; ma a questo proposito il ministro ricorda che il Venturini pubblicò tale lettera per cercare di giustificarsi dalle accuse del generale Mirri.

E ciò quando un documento del tempo decorso non aveva più carattere di segretezza. Mancherebbe ad ogni modo l'elemento del dolo. Per queste ragioni l'Autorità giudiziaria non credette di procedere contro il Venturini. Ma a questo punto l'oratore ritiene suo dovere dire che egli disapprova altamente qualsiasi illegittima ingerenza che da qualunque Autorità si dispieghi in tempo di elezioni.

Egli è convinto che il Governo non deve esercitare altra influenza che quella che dipende dai principii che esso impersona, ed ai quali informa l'opera propria. *(Benissimo!)*

Viene alle accuse mosse dall'on. De Felice Giuffrida alla Magistratura. Riconosce che altre volte fu censurato che il primo presidente della Cassazione di Palermo avesse diversi figli esercenti la professione di avvocati.

Questo fatto dava luogo a maligne diceria, ma quel primo presidente è ora a riposo, e l'onorando magistrato che ora è a capo di quella Corte è superiore a qualsiasi sospetto e circondato dalla stima universale.

Quanto alla Corte d'Appello di Messina, dopo rigorosissima inchiesta risultò soltanto che su alcuni magistrati correvano diverse per ragioni dei loro rapporti di famiglia.

A togliere qualsiasi argomento di sospetto furono, su proposta dei loro capi, trasferiti ad altra sede.

Finchè egli rimarrà al suo posto dichiara che la Magistratura non si lascierà che alla sua coscienza ed alla legge. *(Approvazioni)*

TURATI si dichiara soddisfatto del silenzio del presidente del Consiglio sulla interrogazione sua, relativa alla autenticità della lettera del ministro Mirri.

L'autenticità è stata dimostrata dalle dimissioni del ministro Mirri, ed anche i fatti successivi hanno dimostrato che l'ingerenza del potere politico sulle elezioni è un sistema permanente di Governo. *(Benissimo! all'Estrema Sinistra)*

Replicano brevemente DI SCALEA, SCIACCA DELLA SCALA e MIRABELLI, che presenta la seguente mozione:

« La Camera, considerando che l'inframmettenza del potere politico nelle elezioni inquina la sincerità del regime parlamentare e la base della sovranità nazionale, invita il Governo a dettare e seguire norme precise sull'osservanza della legge, perchè lo Stato italiano adempia all'obbligo di rispettare la libertà e moralità civile del suffragio. »

PELLOUX propone che la mozione Mirabelli sia rimessa a dopo le vacanze di Pasqua.

Così rimane stabilito.

Aggiungo poi che può confutare a base di documenti tutte le asserzioni del deputato De Felice, ma naturalmente non si può qui prolungare un siffatto dibattito. Venga l'onorevole De Felice al Ministero, e si convincerà.

GABBA propone che sia rimessa ad altro giorno la discussione della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Chiesi, non essendo presente il relatore della minoranza.

La seduta termina alle 19,15.

**Per la seduta d'oggi.**
**Trattative di conciliazione.**

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,50:

Il *Corriere d'Italia* dice probabile che la seduta di domani passi pure tranquilla, pendendo trattative di conciliazione. Le basi di queste sarebbero alcune modificazioni al primo articolo sui provvedimenti politici e l'abbandono dell'articolo decimo da parte del Governo; però si crede poco alla riuscita di queste trattative che sono da alcuni anche negate.

Quanto all'Estrema Sinistra, posso dirvi che essa decise di continuare l'ostruzionismo ma lo esplicherà coi lunghi discorsi e con gli appelli nominali, astenendosi dal ripetere lo abbandechiamento dei cancelli, essendosi convinta che tale atto fece cattiva impressione in paese, togliendo il carattere di serietà (!) all'ostruzionismo.

**Un'interpellanza sui gesuiti.**

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,50:

Fulci Ludovico ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza: « Il sottoscritto interpella il guardasigilli sulle continue violazioni della legge per l'abolizione delle corporazioni religiose, specie sui lasciti e sulla liberalità che la Compagnia di Gesù accetta per interposta persona. »

**Sul caso dell'on. Tozzi trattenuto a Roma dai lavori parlamentari.**

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

Il *Corriere d'Italia* dice che il telegramma mandato dal Ministero di grazia e giustizia al Tribunale di Lanciano, cui ieri accennò l'*Avanti!* a riguardante il deputato Tozzi, era così formulato: « L'on. Tozzi è trattenuto a Roma dai lavori parlamentari. Si prega di esaminare se le cause possono essere rinviate. »

**Sull'incidente di frontiera italo-francese.**

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25:

Alla Consulta si dichiara infondata la notizia che sia sorta una contestazione alla frontiera in prossimità dell'Ospizio Mauriziano del Piccolo San Bernardo. Nessun reclamo d'Autorità francese è pervenuto al nostro Governo.

**Il caso Philippe alla Camera francese.**

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,20:

Alla Camera discutendosi il bilancio della marina, il deputato Berry a proposito del caso di quel Philippe, funzionario al Ministero della marina, presentemente contumace, accusato di aver offerto dei documenti all'Inghilterra e di aver commesso varie truffe, propone una mozione di biasimo contro il ministro della marina, il quale non prese nessun provvedimento contro il Philippe. Lanessan dice che l'Ambasciata inglese negò d'aver ricevuta la lettera di Philippe.

Il Consiglio dei direttori di marina decise di soprassedere alla decisione, onde permettere ai possessori della lettera di Philippe di produrla, quindi si procederà. Quanto alle altre truffe il Consiglio dei direttori del Ministero di marina, delibererà con piena indipendenza.

*Pelletan* osserva che alcuni funzionari del Ministero della marina si posero d'accordo per fare delle operazioni di borsa a frodare gli inventori, e Philippe aveva un complice nello stesso Gabinetto del ministro. *(Movimenti)*

*Pourquery* dice che il tradimento di Philippe fu denunciato il 22 gennaio. Lanessan convocò il Consiglio dei direttori al Ministero il 17 febbraio, allorchè Philippe era già fuggito, perchè non si procedette!

*Waldeck-Rousseau*, a proposito del personale del Ministero della marina riconosce necessarie delle sanzioni per Philippe, e ritiene che occorreva agire con maggiore prudenza e sangue freddo, che con precipitazione. Comunque, se la Camera votasse una mozione di biasimo, l'intero Gabinetto, conscio della sua dignità, comprenderebbe il suo dovere. *(Applausi a Sinistra)*

*Pelletan* allora propone la riduzione di 500 franchi dal bilancio della marina non come biasimo, ma come indicazione delle sanzioni necessarie.

*Lanessan* accetta a queste condizioni l'emendamento, che è approvato con 463 voti contro 20.

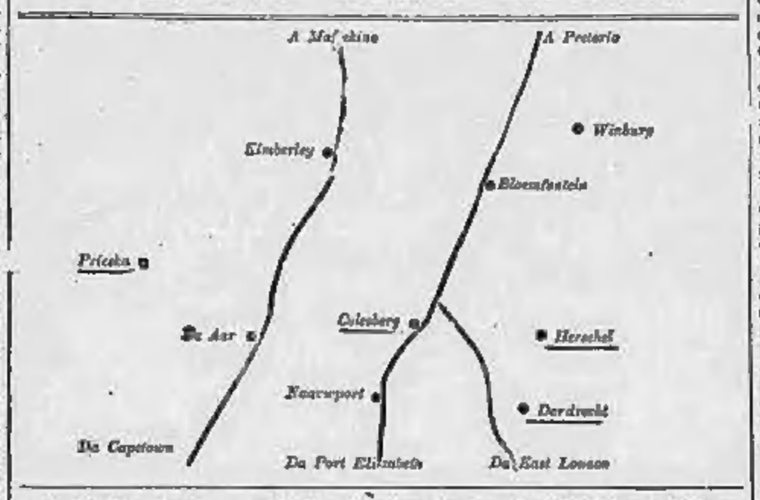
**Gravi disordini al Canadà.**

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 11,45:

Telegrammi giunti dal Canadà annunziano che a Montreal i tumulti originati da dimostrazioni degli studenti continuano gravissimi.

Ad ogni istante nascono risse e lotte fra inglesi e francesi. Questi hanno abbattuto e calpestato bandiere inglesi, assaltando anche le Redazioni di parecchi giornali inglesi. Si operarono parecchi arresti; ma l'agitazione non accenna ancora a decrescere.

## IL PIANO DI GUERRA DEI BOERI




Con lo schizzo che qui sopra pubblichiamo intendiamo dimostrare ai nostri lettori quale sia la nuova situazione che dalle ultime mosse dei boeri vien creata a lord Roberts.

Questi, come si sa, ha concentrato le sue forze su Kimberley e Bloemfontein, dove aspetta pure i nuovi rinforzi che devono giungergli dal Capo.

Secondo gli ultimi telegrammi, i boeri e gli olandesi, che hanno fatto con essi causa comune, si trovano a Prieska, a Colesberg, ad Herschel ed a Dordrecht.

Come si vede, le posizioni occupate dai boeri sono sopra una linea che taglia le tre ferrovie che dai porti della Colonia del Capo vanno a Kimberley ed a Bloemfontein, al luogo cioè in cui Roberts sta operando il concentramento del suo esercito.

E' evidente quindi che scopo dei boeri è di isolare nell'Orange l'esercito di Roberts, il quale come è ora, senza i rinforzi che gli sono stati invitati, non ha punto alcuna superiorità su quello dei boeri che, stando alle ultime notizie, pare vada concentrandosi nei dintorni di Winburg.

**Le mire del generale Roberts.**
**Una pace separata con l'Orange?**

Ci telegrafano da ..., 5, ore ...:

Nei circoli politici e militari e nelle colonne di alcuni giornali vengono assai commentate le idee attribuite al generale Roberts, e secondo le quali svolge la sua azione nell'Orange.

Pare adunque che l'obbiettivo immediato di Roberts sia Bloemfontein, pensando egli che la presa della capitale dell'Orange possa avere tale una influenza morale da determinare forse la defezione di questo Stato e la sua sottomissione, segnando separatamente una pace con l'Inghilterra.

Ora queste idee destano molte inquietudini, perchè si trova che, dato il temperamento o le condizioni delle due repubbliche, la presa di una capitale non ha importanza di sorta, e perciò Roberts seguirebbe un ideale assai ingenuo e pericoloso.

E' noto d'altra parte che lo Stato libero d'Orange non segnerebbe mai una pace come la vuole l'Inghilterra, che gli tolga l'indipendenza incorporandolo all'impero britannico.

**I boeri al ponte di Colesberg.**

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 15,10:

I boeri continuano ad occupare il ponte della ferrovia sull'Orange presso Colesberg.

**Pace o resistenza od alleanza?**

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,20:

Il *Times* ha da Lourenço Marques 4 corrente: « Corre persistente la voce che il Transvaal ha iniziato negoziati di pace.

« Secondo altre voci i boeri sarebbero risoluti a resistere e fortificare Pretoria. Gli orangisti in caso di sconfitta si recherebbero nel Transvaal e continuerebbero la guerra insieme ai transvaaliani. »

**Come sono trattati i boeri prigionieri**

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 12,25:

Il *War Office* pubblica il seguente dispaccio ricevuto da lord Roberts e recante la data di ieri, 4:

« Il generale Cronje col suo seguito fu installato a bordo dell'incrociatore *Doris*.

« Egli mi fece telegrafare i suoi ringraziamenti per i riguardi che gli furono sempre usati.

« Gli altri quattro mila boeri prigionieri lasciarono Modder-River. Anche il comandante Gelbaarsa mi fece ringraziare per i riguardi con cui tutti i prigionieri furono trattati, dicendo che essi furono assai ben nutriti e che si fece per essi tutto ciò che era possibile. »

**Le spese della guerra alla Camera dei Comuni.**

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 5:

*Camera dei Comuni* — *Hicksbrach* dichiara che le spese per la guerra nel Sud-Africa ascendono a 60 milioni di sterline. Propone di provvedervi mediante un aumento dell'*income taxe*, con imposta sulla birra, sul tabacco, sul the, sugli spiriti e con altri provvedimenti finanziari, da cui si potrà ricavare circa 25 milioni. Poi 35 restanti propone l'emissione di un prestito rimborsabile nel periodo minimo di dieci anni.

**Un nuovo prestito di guerra.**

LONDRA, 5 *(Stefani)*. — I giornali annunziano che il Governo studia il progetto di un prestito speciale di guerra di circa trenta milioni di sterline.

## I palloni militari inglesi.

Un pallone a ... dal generale Roberta, sono costruiti in modo assai differente dai palloni congeneri delle altre Potenze europee.

Invece della solita tela di seta sono forniti di una buccia pellicolare molto più costosa ma leggerissima, e più d'ogni altro involucro resistente. Il diametro dei palloni è più piccolo, perchè questi devono trasportare un solo osservatore, e non devono innalzarsi al disopra dei 300 metri, altezza riconosciuta sufficente.

La corda di ritegno è in filo d'acciaio, il che costituisce una considerevole diminuzione di peso. I palloni non sono forniti di trapezio, come intermediario per la sospensione della navicella, ma la fune è direttamente attaccata al cerchio.

Si deve poi agli aeronauti militari inglesi la trovata del gas idrogeno compresso nei tubi, sotto una pressione di più di 200 atmosfere. Questo sistema è diventato generale per tutti i Corpi d'esercito, che hanno oramai rinunziato alle costose e complicate macchine per la fabbricazione, mediante acidi, del gas idrogeno.

I tubi in cui è contenuto questo gas pesano circa 30 chilogrammi, sono lunghi poco più di due metri, ed hanno un diametro di circa 12 centimetri; contengono ciascuno un volume di 3 metri cubi di gas. Pel gonfiamento di un aerostato inglese, che cuba soltanto 310 metri, occorrono quindi 60 tubi.

Il Ministero della guerra inglese ha mandato successivamente nell'Africa del Sud, tre compagnie di aeronauti militari, portando seco, ciascuno di essi, dieci involucri di pallone e un numero considerevole di tubi di gas.

La maggior parte delle ascensioni militari, siccome sono fatte da una sola persona, non hanno bisogno di speciali congegni di frenamento, il quale vien fatto a mano dai pochi soldati.

***

Uno di questi palloni fu la salvezza dell'esercito di Buller.

I telegrammi annunciarono infatti, che allorquando questo generale fece il tentativo di giungere a Ladysmith, passando da Brakfontein e Kranz Kopje, tentativo fallito come tanti altri, le truppe di Buller erano sfuggite ad una trappola tesa dai boeri, e ciò grazie alle precise informazioni fornite da un pallone frenato.

Nel pomeriggio del mercoledì, — scrive un corrispondente, — l'ascensione di un pallone, che rilevò le posizioni dei boeri, scoprì che, oltre ad un cannone del Creusot, vi erano altri dodici cannoni ad affusto mobile, i quali non avevano ancora tirato un solo colpo, e che i boeri riservavano per l'approssimarsi degli inglesi.

E' certo che se un Corpo d'esercito si fosse avanzato nella valle di Kranz-Kloof e di Doon-Kloof, vi sarebbe stato totalmente distrutto.

Conoscendo la presenza di questi 12 cannoni nel campo boero, Buller non esitò un momento e fece battere, la sera stessa, la ritirata. Più che una ritirata fu una fuga sotto il fuoco dei cannoni boeri.

Il passaggio del Tugela fu fatto durante la notte dal mercoledì al giovedì, e all'alba gli inglesi si trovavano allo stesso punto d'onde erano partiti il lunedì (!) quando si credevano sicuri di farsi un passaggio per andare a liberare la guarnigione di Ladysmith.

Senza il pallone frenato l'Inghilterra avrebbe avuto una delle più grandi disfatte che si possano immaginare.

## DELIRII INGLESI

Il delirio dell' « jingoismo » — La nuova fase della guerra — Le due correnti — La prepotenza e la conciliazione.

**Londra**, 3 marzo.

(TATTLER) — Non credete che la parola delirio contenga un briciolo di esagerazione. Aggiungetevi le parole di parossismo e di epilessia, e rimarrete ancora lontani, immensamente lontano dalle perifrasi della stampa inglese, le quali alla loro volta rimangono lontanissime dalla realtà. Noi ci fraghiamo gli occhi e ci domandiamo se la scena che ci è passata davanti era fantasmagoria o realtà. Noi rileggiamo gli incredibili telegrammi arrivati negli ultimi giorni da Capo Town e da Montreal, da Calcutta e da Sidney, e ci domandiamo se per caso i corrispondenti non erano impazziti. E' mai possibile, per esempio, che, come racconta il corrispondente del *Times* da Montreal, la notizia che otto (dico otto!) canadesi caddero nell'epilogo di Koodoosberg abbia sollevato « una tremenda ondata di entusiasmo delirante da Oceano a Oceano e che l'intero paese (sono parole del *Times!*) sta incamminandosi sulla strada della follia? » Insomma, o in nome di non so che cosa, chi avrebbe mai potuto sospettare che una nazione di cinquanta milioni di anime, padrona di un Impero di quattrocento milioni, trasformerebbe nella sua immaginazione e nel suo sentimento in una epopea eroica una guerra contro una nazione di centocinquantamila anime, e canterebbe gloria, gloria, gloria perchè un suo esercito di cinquantamila uomini ne vinse uno di quattromila? Bisogna concludere che il mondo non ha mutato, e che anche oggi come ai tempi antichi la potenza ha le sue terribili degenerazioni. E in questi giorni, di fronte al degradante spettacolo di un grande popolo, che aveva già guadagnata e giustamente tanta reputazione di serietà e dignità, e che ora pare abbia perduto ogni senso di proporzione, a me ritorna nella mente un ricordo di scuola. Sicuro: vi ricordate ciò che osserva il buon Cornelio Nepote nella *Vita di Milziade?*.... Al vincitore dell'Asia i suoi concittadini austeri dettero una corona di quercia; ma poi, quando il paese era precipitato nella bassezza della decadenza morale e intellettuale, essi decretarono trecento statue all'illustre Demetrio Falereo....

***

Ma una nazione non può permettersi il lusso di un delirio continuo, e di fronte alla nuova situazione creata dalla poderosa concentrazione di truppe così sapientemente preparate da lord Roberts e da Kitchener, (ai quali se non si possono attribuire gli epiteti di gloriosi o di eroici si deve riconoscere il merito di aver almeno saputo usare le imposte alle classi dirigenti) l'Inghilterra comincia a pensare a una possibile soluzione.

Ora, quale è a questo riguardo l'attitudine della pubblica opinione?

Due correnti si vanno già disegnando.

La prima di queste correnti, o per ora la più importante e impetuosa e che pare debba travolgere con sè la volontà popolare, è quella dell'imperialismo intransigente, del *jingoismo*. Nella stampa essa è rappresentata dal *Times*, dalla *Standard*, dal *Morning Post*, dal *Daily Telegraph*, dal *Globe*, dalla *Pall Mall*, da tutti i giornali conservatori *tory* insomma e sebbene solo a mezza voce, da quel *Daily News* che dimentico delle sue gloriose tradizioni gladstoniane, arranca ora alla coda della passeggera mascherata Chamberlaneca.

Tutti questi giornali, ora che la negre nubi dei primi mesi della guerra si sono dileguate (o almeno così lo credono) squarciano il velo delle frasi ipocrite e dicono apertamente che l'unica soluzione sarà la distruzione completa delle due repubbliche, l'applicazione di leggi eccezionali ai boeri, la prigionia o il bando perpetuo dei loro uomini maggiori e così via. Quale disillusione per tutti quei buoni amici degli inglesi che, non avendo compreso questo momento di malattia della coscienza di questo paese, fidavano e calcolavano nella leggendaria magnanimità! Eppure ciò non è tutto: vi è qualche cosa di peggio, che ora però si accenna soltanto in bisbigli. — O perchè — pensano e sussurano gli imperialisti più arrabbiati — non approfittare di questa occasione per schiacciare definitivamente il mostro *afrikander?* In altre parole, perchè non abolire la costituzione anche nella Colonia del Capo, e non consegnare la maggioranza olandese, che costituisce la parte sana e stabile della popolazione, mani e piedi legati in balia degli avventurieri inglesi che vengono e vanno!..... Questa corrente, oltre che i *jingos* del sentimento e i reazionari ad ogni costo, raccoglie tutti i borsisti, gli affaristi di ogni stampo e di ogni colore.

La seconda corrente (e non piuttosto ruscello!) è rappresentata appena da due giornali: il *Morning Leader* e la *Westminster Gazette*.

Ma la voce di questi due giornali si fa pure ascoltare in mezzo alla gazzarra degli intransigenti, tanta è la loro moderazione e saviezza. Secondo essi, dopo i successi di Buller e Roberts è arrivato un momento di sosta e di raccoglimento. Il territorio inglese è ormai sgombro dagli invasori; quel tanto di orgoglio che doveva essersi nel mentre è finalmente placato; la minaccia alla supremazia inglese è dileguata e il prestigio politico e militare rivendicato. Dunque ormai l'Inghilterra potrebbe mostrarsi generosa senza apparire debole. Non c'è bisogno di sentimentalismo: l'Inghilterra dovrebbe non solo esigere l'attuazione del suo programma, ma prendere inoltre provvedimenti tali da ottenere efficace controllo degli armamenti delle due repubbliche e rendere assolutamente impossibile per l'avvenire il rinnovarsi della situazione odierna. Ma nello stesso tempo i rappresentanti di questa tendenza credono che ciò sia compatibile coll'autonomia interna delle due repubbliche; anzi essi credono che questa autonomia sia indispensabile per una vera pacificazione del paese. E, per unire l'utile al dolce, essi osservano pure che una tale soluzione non solo scongiurerebbe il pericolo di una sanguinosa *guerrilla*; ma eviterebbe inoltre la necessità di mantenere nell'Africa Australe un esercito di cinquan-

famiglia uomini, e fors'anche finirebbe per conciliare all'Inghilterra gli animi della popolazione olandese.

***

Quale di questo due tendenze finirà per trionfare? Vincerà la prepotenza o la conciliazione? Certo, a tutto conto solo dello stato presente dello spirito pubblico, ci sarebbe da disperare. Non solo la prepotenza è attualmente il sentimento dominante della grandissima maggioranza; ma la immaginazione popolare sembra non voglia rinunziare al sogno di vedere la bandiera inglese sventolare sovra Pretoria. Ma d'altra parte non bisogna dimenticare che la conciliazione e il compromesso sono una antica tradizione della politica inglese; ed una volta l'orgoglio soddisfatto e le paure dileguate non è difficile che esso prenda il sopravvento.

Almeno noi lo dobbiamo sperare, e non solo per la giustizia.

### La squadra italiana in Francia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,50:

E' probabile che la squadra italiana si rechi in Francia in occasione della grande rivista navale, che si terrà in uno dei porti francesi, per solennizzare l'apertura dell'Esposizione di Parigi.

### Un funzionario che si dimette per essere deputato

Roma, 5, ore 20,40. — Il commendatore Bernabei, direttore generale delle antichità e belle arti, è stato collocato a riposo per sua richiesta, e si ripresenterà agli elettori di Teramo.

### Pel genetliaco del Re.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

Il 14 corr., in occasione del genetliaco del Re, si firmeranno i decreti di promozione in tutte le Armi dei Corpi, però esse si pubblicheranno alla fine del mese.

La signora Visconti-Venosta offrirà un pranzo al Corpo diplomatico accreditato presso il Governo.

### Atti ufficiali.

Roma, 5, ore 20,20. — Con odierno decreto venne disciolto il Consiglio comunale di Vico Canavese.

### Intorno al processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 20,45:

La Sezione d'accusa ha citato oggi per comparire dinanzi, dinanzi ai magistrati, Marsico e Nigro, che istruiscono il processo Palizzolo, il senatore Paternò, il deputato Scalea, Alessandro Ardizzone direttore del *Giornale di Sicilia*, il professore Siracusa e il dottore Adolfo Salemi. Si crede che saranno richiesti del loro giudizio circa il Palizzolo. Nessuno però dei principali testimoni d'accusa è stato finora escusso.

Le condizioni di salute di Palizzolo sono sensibilmente migliorate, tanto che egli, trovandosi meno agitato, può impiegare il suo tempo a leggere e scrivere le impressioni della vita del carcere. Alcuni assicurano che stia scrivendo un romanzo. La famiglia di lui richiese un nuovo colloquio, che finora la Procura generale non ha ancora accordato.

### L'on. Martini all'Asmara.

Asmara, 5 *(Stefani)*. — E' arrivato il governatore Martini.

### Scambio di telegrammi fra il Papa e Guglielmo II.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che l'imperatore diresse al Papa il 2 corr. il seguente [illegible] anniversario della sua nascita. Faccio voti i più sinceri pella sua felicità e salute. Prego Iddio che sparga tutte le sue benedizioni sulla Santità Vostra. »

Il Papa rispose: « Nelle felicitazioni che la Maestà Vostra compiacesi di rivolgerci pel novantesimo anniversario della nostra nascita, vediamo con piacere un nuovo attestato dei suoi sentimenti amichevoli. Voglia la Maestà Vostra gradirne i nostri ringraziamenti, insieme ai voti che a nostra volta innalziamo a Dio onnipotente pella prosperità e felicità della Maestà Vostra e di tutta l'imperiale famiglia. »

### Un delegato di Maconnen al Consolato d'Italia al Cairo.

Scrive l'*Imparziale* del Cairo, del 25 febbraio:

« Un tal Alemaio, abissino, si è recato lersera al Consolato d'Italia ed al cav. Toscani ha detto essere un delegato di Maconnen.

« Pare abbia delle missioni commerciali per cui chiede, forse, l'appoggio delle Autorità italiane! »

### Per i marinai italiani feriti a Suez.

Leggiamo nell'*Imparziale*, del Cairo, del 25 febbraio:

« In seguito all'aggressione di cui furono vittime tre marinai italiani del *Procida*, che vollero difendere alcuni loro colleghi inglesi, il governatore di Suez si recò tosto a bordo della regia nave per esprimere il suo rammarico per l'accaduto. Avendo poi il nostro egregio ministro console Tugini insistito per energici provvedimenti contro i colpevoli, furono tosto arrestati quattro indigeni e deferiti al potere giudiziario; ed il comandante inglese della Polizia a Porto Said, insieme al direttore generale della Polizia egiziana, espressamente recatosi a Suez, incaricati di procedere a rigorosa inchiesta.

« In seguito a questa, furono licenziate e dimesse al potere giudiziario quattro guardie, altri agenti di polizia furono multati; il capitano di polizia, assente nel momento della rissa, è stato tradotto, e sarà deferito ad un Consiglio di disciplina il luogotenente di polizia che ne faceva le veci. »

### Congresso socialista emiliano.

Ci scrivono da Modena, 5:

Al teatro Storchi ha avuto luogo, in forma privatissima, il Congresso socialista regionale in preparazione del Congresso nazionale che sarà tenuto in Roma nel maggio prossimo venturo. Presenziavano i deputati Agnini, Berenini e Sichel. erano presenti 300 persone. Tutte le Sezioni erano rappresentate.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Sull'*organizzazione politica* del partito: di costituire Circoli in ogni centro di popolazione; Federazioni per ogni Collegio elettorale e Federazioni provinciali, coppiracole quelle regionali.

Sull'*organizzazione economica*: di creare Leghe di resistenza per la miglioria del contratto di lavoro; di istituire Cooperative agricole per acquisti di macchine, ecc.; di istituire Società cooperative di produzione e consumo, Camere di lavoro, latterie e cantine cooperative, e di trasformare in senso moderno le Società operaie di mutuo soccorso.

Sulla *tattica elettorale* riferì l'on. Berenini. Dietro proposta di questi, il Congresso approvò che, per le elezioni politiche, siano poste candidature socialiste in quei Collegi dove i partiti radicale e repubblicano non assumano in modo valutabile; negli altri Collegi il partito socialista dia l'appoggio ai candidati dei partiti affini, purchè essi, con pubbliche e precise dichiarazioni, si impegnino di difendere le pubbliche libertà e promuovere tutte quelle riforme educative ed economiche richieste.

Per le *elezioni comunali*, che il partito socialista sostenga una lista intera di candidati dove non esistano partiti radicali organizzati e dove prevalga il partito socialista; nel caso invece l'appoggio a liste concordate con partiti affini, purchè questi accettino il programma minimo socialista e che i consiglieri socialisti eletti formino un gruppo autonomo e distinto, delegato a propugnare e difendere tale programma.

Sulla *stampa* si fecero voti che il Congresso nazionale riceva, colla massima sollecitudine, il problema della stampa quotidiana socialista nell'Alta Italia.

Dietro proposta della signora Cabrini fu approvata l'istituzione di Uffici, per gli emigranti, di mutuo soccorso.

Il Congresso si chiuse con un voto di plauso all'Estrema Sinistra e un altro voto per la liberazione di Batacchi e l'abolizione del domicilio coatto.

## La vita che si vive

Ad alcuni signori tedeschi è venuta la mente la geniale idea di aprire in Berlino una esposizione di morte.

L'iniziativa meritava fortuna e la ebbe strepitosa. Millesettecentoquaranta fortunati signori, i quali avevano dello corna in famiglia, si affrettarono a mandarle al Comitato, che le espose in una bella sala, debitamente catalogate e numerate.

La Tribuna-*Sport*, da cui ricavo la notizia, pubblica una fotografia dei migliori esemplari esposti, e bisogna dire la verità, sono proprio belli.

Quasi quasi direi che meriterebbe la spesa di un'andata-ritorno per vederne gli originali.

Figurarsi se non vanno a vederli i berlinesi. La sala dell'Esposizione delle corna è diventata infatti — dice un cronista — il luogo di convegno di tutta la società elegante.

Le dame e i..... dami invece di fare la solita passeggiata pomeridiana luogo i viali, vanno all'Esposizione ad ammirare le corna ed a fare degli utili studi comparativi.

Le discussioni, il cicaleccio è continuo.

Il cronista sullodato, il quale si è recato sul luogo a cercare delle « impressioni », ha raccolto un saggio:

— Bellissime [illegible] quelle lì, guarda, guarda, signora.

— Le conosce; sono di mio marito.

— I miei complimenti.

In un altro angolo sono due coniugi che ammirano.

— Ah! straordinario — esclamò lui.

— Ti piacerebbero?

— Magari, ma non sono ricco abbastanza per comperarle.

— Eh! non si sa mai; un colpo di fortuna può capitare da un momento all'altro fra collo e..... capo.

— Speriamolo.

Più in là due signori chiacchierano animatamente.

— Come, non ti hanno dato il primo premio?

— No; l'hanno dato ad X.

— Le solite canzoni. Non si premia più il vero merito.

Più in là ancora sono due amici che si incontrano.

— Ma io non sapevo che tu ori possessore di tante corna.

— Sai come sono fatto: non mi vanto mai di quello che ho.

— Troppa modestia.

Io fondo alla sala un'altra coppia coniugale fa dei confronti.

— Questi sono proprio belli — dice lei.

— Ma quelli sono migliori — risponde lui.

— Tu non te ne intendi — replica la moglie.

Ed il cronista nota per parte sua: « Proprio vero che le donne vogliono sempre aver ragione. »

***

Un corrispondente da Macomer scrive al suo giornale che sarebbe suo obbligo portare a lungo dell'ultima veglia danzante del carnovale, ma si confessa impotente a « riprodurre i giri vertiginosi delle coppie danzanti, i sorrisi e le occhiate ammaghatrici delle belle signorine, specie quelle vaporose (1) e dintinte, nonchè gli assalti (?) del troppo arditi cavalieri, pronti ad uscire fuori della riga nei vortici della danza. »

Peccato! sarebbe stato così bello vedere gli arditi cavalieri fare un assalto fuori delle righe. Chissà quanto avrebbero riso le signorine vaporose.

Il corrispondente dice però di sperare che quello che doveva scrivere lui, lo scriverà un suo collega, il quale è in grado di farlo bene, poichè ha « piena la fantasia di letterarie reminiscenze rimaste gli dalla lettura di Goethe, di Heine, di Lamartine e Baudelaire, di Shakespeare, Goldsmith, Walter Scott, Moore, Byron, ecc., ecc. »

Per parte mia dico, infine, che vi a dormire. E lo dico così:

« Io per un mi dò in braccio di Morfeo e se Tersicore accogliendomi nelle sue, la mia fantasia doveste avere uno spruzzo di poesia, la vera poesia dell'anima, in momenti di giovanili frenesie, quando, a dir dell'Alcardi, si sentono le cento febbri dei vent'anni, o, a dir del Settembrini, si sogna ad occhi aperti; ed un Icaro qualunque, dalle ali di cera, tentasse a mo' di mosceo di rosmarmi intorno, allora vedrò se sarà il caso di seguire l'esempio di Tobia, o di ritornare alle mie vecchie abitudini nella officina di Vulcano, per dimenticare ivi le genials e poetiche frasi del prediletto poeta dell'amico *Timpano*. »

Ma speriamo che nessun Icaro gli disturbi il sonno. Dopo un periodo così, una scrittura ha ben il diritto di riposare in pace.

***

La penultima.

Nella sala della intellettuale signora Y, un conferenziere alla moda tiene un discorso socialistico.

— Ed ora gettiamo uno sguardo al Bosforo.....

Un signore, alzandosi spaventato, esclama: « Parla della Turchia; allora è il momento di prendere la..... porta.....

***

L'ultima.

— Caro Bebè, — dice la mamma, — poichè sei stato buono, ti regalerò presto un bel fratellino.....

— Oh, cara è buono la mia mammà!..... E, dimmi; ce la vuoi papà?

*Io per tutti.*

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: *Arcl-dino.*
Per oggi: Monogramma a penna.
UFFICIALE

### Maltempo e terremoto.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 13,30:

Stamane si ebbero abbondanti nevicate nelle Marche e nell'Emilia.

***

Abbiamo da Cesena, 4:

Da due giorni imperversa una bufera di neve e di pioggia. La temperatura si è notevolmente abbassata.

***

Abbiamo da Forlì, 4:

Il sole di ieri aveva appena disperse le tracce della nevicata di ier l'altro, che oggi siam ricaduti in pieno inverno.

Da stamane, con brevi intervalli, nevica di nuovo abbondantemente, a larghe falde.

***

Abbiamo da Lucca, 4:

L'atmosfera è sempre rigidissima. Questa notte ha nevicato ed ancora seguita a nevicare in abbondanza.

E' la quarta volta che la neve fa la sua apparizione fra noi.

Il tempo si mantiene pessimo.

***

Abbiamo da Ravenna, 4:

Questa mattina, alle 10, ha cominciato a scendere a larghe falde la neve.

La terra ne rimane già coperta, e, se continua, ritorneremo alle tristi giornate invernali.

***

Abbiamo da Treviso, 4:

Il tempo è straordinario. Si ha vento a nove e temperatura rigida.

Stamane si ebbe una forte scossa di terremoto, durata 7 secondi. Nessuna disgrazia.

Dalla provincia giungono notizie che le scosse [illegible] furono avvertite pure a Vittorio, Conegliano, Valdobbiadene, Pieve di Soligo, ecc.

Si crede che il centro della scossa sia stato Treviso.

***

Abbiamo da Vicenza, 5:

Ieri una giornata brumosa; il cielo coperto bigio; Pioggia sottile.

Alle 17,09 si sentì una scossa di terremoto, una di breve durata nè di piccola intensità. La scossa fu ondulatoria, in direzione di N. O. e S. E. I mobili delle camere tribullarono rumorosamente, mentre la scossa non fu preceduta nè accompagnata da rombo.

Poco dopo le ore 20, vento e neve, una specie di tormenta, che sull'alta montagna deve avere avuto l'impetuosità grandiosa e terribile del fenomeno.

***

Abbiamo da Ravenna, 5:

Una scossa di terremoto fece saltare i vetri e tentennare i mobili.

### Per lo scontro ferroviario di San Pier d'Arena.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 20,20:

In seguito allo scontro ferroviario di San Pier d'Arena, avvenuto fra il diretto di Milano e due locomotive che manovravano sul binario e in cui si ebbero a deplorare vari feriti fra i viaggiatori e il personale ferroviario, venne tratto in arresto il deviatore Garuffi, il quale non aveva fatto immettere sui binari della scalo le due locomotive che erano diretto a Rivarolo. Fu aperta una duplice inchiesta, affidata per la Mediterranea all'ispettore cav. Rapazzini, per l'Autorità giudiziaria all'avv. Paninardi, pretore di quella città.

***

Genova, 5 *(Stefani)*. — Nello scontro di ieri sera, a San Pier d'Arena, la macchina del treno diretto ebbe leggere avarie. I feriti sono otto, dichiarati guaribili entro dieci giorni. Essi proseguiranno il viaggio.

(1) Le signorine vaporose sono le figlie dei macchinisti ferroviari. (Nota di *Io*).

### Intorno al mistero di Verona.

Abbiamo da Verona, 5:

Gli indizi di complicità nel truce assassinio della Isolina Canuti sui due arrestati vanno aumentando. Gli abitanti del vicolo Circolo dicono che la casa N. 6, dove abitavano gli arrestati, era una casa misteriosa. Specialmente nei giorni precedenti al fatto fu notato che tutte le finestre erano sempre ermeticamente chiuse. Persone sospette uscivano e rientravano con grandissima circospezione.

Ed è appunto in questa casa che vuolsi la Isolina Canuti abbia passati gli ultimi giorni della sua vita.

Anche l'interrogatorio che ebbe luogo ieri, alle 13, alle carceri degli Scalzi, non fa che portare nuova luce sul fatto, fino ad ora troppo oscuro.

Stamane furono fatti nuovi arresti.

## REATI E PENE

### I reati domenicali.

Un ispettore ferroviario strangolato - Tre operai intossicati

*(Tribunale Penale di Torino).*

Sono sempre gli stessi reati: sbornie terribili, prepotenze, oltraggi, violenze ed risse, perchè, per troppo, i festaiuoli devoti a Bacco non sanno misurare a discrezione i propri atti.

Un ispettore delle ferrovie, giovane signore dai modi distinti, compie un atto talvolta impopolare in mezzo alla via, e, redarguito, si rivolta alla guardia, percuotendola ed insultandola colle più plateali contumelie. Condotto in Questura, vi fa il più indemoniato energumeno, colpendo perfino l'usciere che voleva rinchiuderlo in una camera speciale per svargli riguardo.

Comparso per direttissima dinanzi al nostro Tribunale, chiese, per mezzo dei suoi patroni, avvocati Poddighe e Tonelli, un breve rinvio al dibattimento per preconcetti sentimenti della terribile sbornia..... causa d'ogni sua malanno.

Il Tribunale finì la causa pel pomeriggio di mercoledì venturo.

Comparvero quindi tre giovani operai: Fontana Felice, Fontana Ercole e Poggi Ludovico, di cui la nostra cronaca di ieri, sotto l'imputazione di oltraggio, minacce, violenza e percosse contro gli agenti, oltre che di trasgressione alla vigilanza pel Fontana Felice, dinanzi al Tribunale per direttissima furono condannati il Fontana Felice a mesi tre e giorni cinque di reclusione, il Fontana Ercole a giorni 75 ed il Poggi Ludovico a due mesi e tre giorni della stessa pena.

Presidente: avv. Moreni; Pubblico Ministero: avv. Verzetti; difensore: Cini Rosario.

### Una nuova industria.

*(Tribunale Penale di Torino).*

Chi non ha mai incontrato nei pubblici mercati o negli affollati passeggi della nostra incantevole collina quei bocconieri da strapazzo che gabbano i facili gonzi coll'astuto giuoco delle noccinole?

Ma chi avrebbe potuto immaginare che tale scroccoseria fosse diventata una vera e propria industria coi suoi commessi viaggiatori ed i suoi agenti internazionali?

Ma di questi attivi giocolieri cinque caddero in mano alla giustizia, già quando però avevano truffato un povero viaggiatore di circa trecento lire e già quando ad un emigrante avevano carpito con bei modi tutto il peculio con cui tentava la fortuna all'estero, obbligandolo così a rimpatriare suo malgrado.

Il processo fu piuttosto umoristico perchè uno degli imputati tenne accademia in materia di giuochi *alle noccinole* e fece una partita sul banco del presidente, dando la stura alla sua parlantina clarlatanesca, come se si fosse trovato in piazza.

Ma il Tribunale, non astante ciò, condannava Scattolino Pietro a due anni e mesi sei di reclusione, e L. 240 di multa ed un anno di vigilanza; Albo Giuseppe a 22 mesi e cinque giorni, oltre a 200 lire di multa e 200 di ammenda; Chiariglione Stefano e Decorlini Deridde ad un anno ed alla multa di 200 lire, e Cagna Giovanni ad anni due di reclusione ed a Fr. 1000 di multa.

Presidente: conte Lavera; Pubblico Ministero: avv. Villanis; Difesa: avvocati Brocale, Gherardini, Moretti, Rama e Knaus; cancelliere: avv. Gastaldi.

### Assalto notturno di malandrini.

**Un prete percosso legato e derubato.**
**Due signore svaligiate.**

Abbiamo da Cuneo, 5:

Si è discusso in questa Corte d'Assise, presieduta dal cav. Pagliani, una importante causa di rapina a carico di Petrilli Onorio, Ferrante Nicola, Di Cicco Antonio, Recchia Francesco e Domenico, contadini, e di Galasso Giulio, quest'ultimo istitutore in un regio convitto.

Ecco in breve il racconto dei fatti, come risultano dall'atto di accusa:

Nella notte dal 14 al 15 febbraio 1896, in Fontechiari, una quindicina di ladri, accuratamente bendati, si introdussero nella casa delle signore Ricciardelli, ricche proprietarie del luogo, nella quale abitava anche il parroco, don Giovanni Sacco.

Da uno di essi, penetrato per la finestra, fu aperto internamente il portone di casa, donde entrarono poi tutti gli altri.

Saliti sopra, parte di essi si diressero a quel lato della casa ove abitava il sacerdote Sacco, e, penetrati nella camera ove egli dormiva, gli furono addosso, e, nonostante la difesa, per verità non troppo valida, che il povero prete espose, la mercè dell'unica arma di cui disponeva, *il cane da notte!*, lo legarono alle mani, ai piedi, lo imbavagliarono e, avvoltolato tra le coperte, gli impedirono così di dare l'allarme.

Nel frattempo si dettero a rivistare nella camera, sconvolgendo ogni mobile, riuscendo a portar via quanto trovarono di oggetti di argento, poca moneta ed una vecchia rivoltella fuori d'uso, *non erano aver voluto gustare i liquori e i confetti che il parroco conservava.*

Mentre ciò avveniva, quelli dei ladri che si erano diretti alla camera abitata dalle signore Ricciardelli, dopo averne forzata la porta, vi penetrarono, legando alle due vecchie signore di fudicare loro ove tenessero conservati i valori, i quali si sapeva che le signore, ricche come sono, dovevano possedere.

Sotto tali minacce, le povere signore furono fatte levare di letto, e dovettero indicare ai ladri gli scrigni ove era conservato il denaro, i quali furono subito scassinati e vuotati di parecchi biglietti da mille e da cinquecento, e di molte cartelle al latore, il tutto ammontante ad un valore di circa trentamila lire.

La Corte, ritenuti colpevoli Petrilli Onorio e Ferrante Antonio di rapina in danno delle sorelle Amalia ed Emilia Ricciardelli e del sacerdote Giovanni Sacco con la circostanza del valore molto rilevante, e ritenuti pure colpevoli Di Cicco Nicola e Recchia Francesco di sciente ricettazione degli oggetti furtivi, condannò Petrilli e Ferrante alla reclusione per anni dieci ciascuno ed alla vigilanza speciale di anni tre, e condannò Di Cicco e Recchia ad anni quattro di reclusione ciascuno, alla multa di lire tremila ed alla vigilanza speciale di anni due.

Assolse gli altri imputati.

### Il processo del prete Pezzi.

Ci telegrafano da Viterbo, 5, ore 20,10:

L'udienza antimeridiana d'oggi è stata poco interessante; fu proseguita la lettura degli interrogatori del Cottomai, dai quali risulta che egli non avrebbe mai fatto parola di Valle fino al 1893.

Nell'udienza pomeridiana si legge, fra la vivissima attenzione, la deposizione autografa del Cottomai presentata dal consigliere Ponticoccia. Si rileva in essa le arti mefistofelesche adoperate dal prete Pezzi e suoi proseliti, perchè il Cottomai accusasse il Valle. Il Cottomai, alla lettura, prima rimane attonito, poscia la segue con segni di approvazione e infine imitando l'esempio di un coimputato prorompe in pianto. Il pubblico alla fine della lettura, come disgustato dalle incoerenze e variabilità del Cottomai rumoreggia sensibilmente contro l'imputato.

Anche il prete Calabrò, per motivi di salute fu allontanato dall'aula.

Domani avranno luogo varie contestazioni.

## SPORT

### Corse " gentlemen riders „ a Roma.

Ci scrivono da Roma, 4 (sera):

Il premio *Steeple-Chase* di Braccianu (metri 3000) fu vinto da *Fischermen* c. b. s. c., del marchese Carlo Ferrero di Ventimiglia di Torino. Lo montava il tenente Lanza.

### Cavalli italiani vittoriosi a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 5 (mattino):

All'Ippodromo del Varo si è corso ieri il *Gran Prix du Trotting* (interv. al trotto attaccato, fr. 10,000). Vincere due prove, m. 2800.

La prova più importante della riunione sorti un esito splendido per la scuderia italiana, che occuparono i primi quattro posti. Eccovi l'ordine d'arrivo:

1.o *Charming Chimes*, di Mr. Fox (Egisto Tamberi), in 5' 36"; 2.o *Arlecchino*, di Lady Hambletonian (Debbia); 3.o l'*istor II.*, di L. Valentini (Francia); 4.o *Diana*, di Vertua-Gerini (Gerini); N. P. *Bellwood*, *Laura P.*, *Hurel*, *Happy Bird*, di C. the Personali (Sacaza).

### Gita nazionale Torino-Parigi.

Ieri sera, nelle sale del *Ristorante Luigi*, si è radunato il Comitato generale promotore della grandiosa gita nazionale Torino-Parigi dei ciclisti italiani, in occasione dell'Esposizione Internazionale.

Era presente alla seduta anche il rappresentante del giornale il *Vélo*, signor Emilio Chêne, incaricato di annunziare da parte delle Società ciclistiche parigine che, in occasione dell'arrivo della carovana italiana, grandiosi festeggiamenti saranno organizzati. Questa gita nazionale di turisti si comporrà di 2 categorie, le quali impiegheranno rispettivamente 12 e 8 giorni a superare il tragitto Torino-Parigi. Seguiranno il seguente percorso:

Torino, Modane, Chambery, Bourgoin, Lyon, [illegible], Montereau, Sens, Melun, Parigi (km. 821).

Le iscrizioni sono aperte sino al 31 luglio presso il signor A. Jourdan, piazza Castello, Torino.

L'orario di partenza deciso ieri sera sarebbe il seguente: Prima categoria, 12 giorni, 1.o agosto; seconda categoria 3 agosto.

### Concorso fotografico automobilistico.

In occasione del grande *Meeting* automobilistico che avrà luogo nel prossimo aprile, l'A. C. I. (Torino) bandisce un concorso fotografico. Sono stabilite 50 medaglie di *vermeille*, argento e bronzo.

La Giuria componesi dei signori: Conte Edoardo Sambuy (presidente), Guido Rey (vice-presidente), conte Gastone di Mirafiore, Alberto Marone, Carbone rag. Carlo, Rotta Giuseppe e del pubblicista Guglielmo Ferrari.

I concorrenti possono chiedere le norme alla Direzione dell'A. C. I., parco del Valentino.

### Grande riunione ciclistica all'Umberto I.

Il *Ciclisti-Club* di Torino ha stabilito la data della sua prima riunione di corsa, fissando le seguenti giornate di aprile: domenica, 22; giovedì, 26; e domenica, 29.

### Ancora gli impianti elettrici di Savigliano.

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo, non senza dichiarare che con ciò riteniamo chiusa per conto nostro la polemica:

« Chieresco, 4 marzo.

« La Società per la sviluppo delle imprese elettriche in Italia, che ha eseguito l'impianto elettrico in Savigliano, dichiara che essa è autorizzata da regolare decreto prefettizio 19 agosto 1896, e smentisce nel modo più formale che altri abbiano fino ad oggi ottenuta alcuna concessione dalla Prefettura. Si offre di provare quanto sopra, pur desiderando di continuare ad astenersi, come ha fatto sinora, dal rettificare tutte le inesattezze pubblicate nei varii periodici sulla questione.

« P.o Ing. De Benedetti. »

## IL REGIME DELLA SCIABOLA

*(Nostra corrispondenza).*

**Vienna**, 4 marzo.

(To) — Una domeniceiuola aveva un intelligente can barbone, al quale ogni mattina consegnava il fardello delle compre fatte, che il cane riportava a casa.

Un giorno essa consegnò al cane un tovagliolo contenente dei gamberi, i quali mostravano d'avere ancora maggiore vitalità d'un Ministro austriaco, tanto vi si agitavano. Disgraziatamente una cecca si scialse e i gamberi, che non cercavano altro che un po' di libertà, cominciarono a scappare con: meglio potevano dal loro carcere.

Il povero barbone ebbe allora un gran da fare. Afferrando un gambero per riparlo nel tovagliolo, due ne sortivano. La gentecomicio a radunarsi e formar capannelli divertendosi a quella insolita scena, e qualche pietoso volle anche prestar aiuto al povero barbone: questo però, come l'Inghilterra, rifiutò sdegnosamente ogni ingerenza straniera: finalmente giunse la padrona, che pose fine alla comica scena.

Ho voluto riferire questo fatterello perchè riflette a capello la situazione d'un Ministero austriaco; infatti, se dentro al tovagliolo della riconciliazione un presidente dei ministri arriva finalmente a cacciare un gambero tedesco, ecco che gli sbucano subito fuori due gamberi slavi; se vi ripone un liberale scappano tre reazionari. Così si continua da anni parecchi senza venire mai ad alcun risultato pratico; i barboni ministeriali sanciono un dopo l'altro d'idrofobia *conciliativa*, i gamberi parlamentari continuano nel loro lavoro di entrata ed uscita; il tovagliolo della conciliazione poi continua ad essere la bandiera bianca di pace, che — siamo nel paese dello inverosimiglianze — promuove la guerra!

***

La similitudine della spada di Damocle — così cosparsa per l'uso dei secoli — per l'Austria si rinnova, riprende il filo e la luce come una forbita e nuova lama damascena, e continua a pendere sul collo di questa povera Austria.

Anzi, non è neppur mestieri di ricorrere al brando di Damocle, chè l'antico feudalismo austriaco, il quale diede le sue migliori lame alla guerra dei trent'anni, ora sta appunto affilando le spade, e sul collo dell'Austria costituzionale pende oramai la spada d'uno Schwarzenberg, d'un Thun o d'un Lobkowitz!

*Ein Säbelregiment*, questa è la voce che corre, ancora vaga, incerta, come una sfumatura di diceria; ma s'insinua come nebbia sottile nelle ossa provocando brividi di freddo; perchè, se non la certezza, qui si ha però il presentimento che qualche cosa di grave si stia maturando; c'è nell'aria un non so che di lugubre, invade l'animo un senso di melanconia profonda, come quello di colui che trovasi presso al letto d'un agonizzante!

E l'Austria è appunto un'agonizzante.

I germi deleterii del clericalismo, del feudalismo, degli odii nazionali e religiosi, pericolosamente sull'organismo della costituzione austriaca e fermentandovi con la loro opera dissolutiva, guastarono il sangue, spegnendo i globuli rossi della vitalità; tutti i vizi, i peccati, gli errori dei secoli passati per fenomeno atavico si ripercuotono sulla costituzione, determinando la rovina dell'organismo che nell'atmosfera purificata dal soffio possente delle giornate di marzo, sorgeva, rigogliosa nella vita giovane, ai primi albori della libertà auborghese; — l'esile trama costituzionale a grado a grado si va sciogliendo, si disorganizza e corrompe — la povera Nanà auborghese si decomponе e dalla putrefazione costituzionale sorge l'assolutismo!

***

Non è possibile controllare le voci che corrono; non si può avere la visione chiara dell'Austria dell'avvenire; si intuisce soltanto che si è giunti orasmai alla fase risolutiva, perchè la Monarchia austro-ungarica con questa pinga ciclelthana è come un carro che abbia una ruota spezzata: avanza ma a stento, barcollando, col pericolo continuo di rovesciarsi. Certo è che così non potrebbe procedere più a lungo.

Siamo quindi al principio della fine e la preoccupazione generale è appunto che subentri alla costituzione qual regime della sciabola, qual *Säbelregiment*, come lo chiamano qui, di cui la popolazione austriaca, come il Cerbero di Dante, porta ancor pelato il mento e il gozzo!

Il Governo imperiale passò per tutte le forme possibili, senza aver potuto trovare la formola sintetica e definitiva, che determini

### Spettacoli di martedì 6 marzo.

REGIO (Spettacoli d'opera) A pari — Ore 20,30: *Il Barbiere di Siviglia* — L. 3.

CARIGNANO (Comp. d'operette Cire-Spagnuolo), ore 20,30: *Donna Juanita* — L. 0 70.

ALFIERI, (Comp. milanese E. Ferravilla), ore 20,30: *I me ratona; On demoni d'on omo* — L. 0 70.

BALBO (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia dei fantocci fratelli Preudi, ore 20,30. — L. 0 60.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Casiberti), ore 20,30: *Bastian contrari* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30 Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 25, aperta dalle 9 alle 16 1/2, prezzo centesimi 25. Alla domenica ed al mercoledì sera con proiezioni dalle ore 20 1/2 alle 23. — Ingresso cent. 50.

BOUX e VIARENGO, Editori — Torino.

LUIGI DEODATI

**LORENZO BRUNO**

**Cenni biografici**

Un volume di 114 pagine in-12°, col ritratto del medesimo inciso in rame, lire 1.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

[27]

LA

# PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

— Povera! Povera! Povera!

Ripetevo quella parola sottovoce, con asprezza violenta.

Finita la funzione, ella stette lungo tempo immobile; poi uscì di chiesa, ma, in luogo di andare a casa, s'avviò verso la spiaggia. Una pioggia d'autunno cadeva pesante e bigia, il vento sollevava le pieghe della cappa nella quale Marcella s'avvolgeva. Ella andò presso alla pietra druidica, dove soleva sedere quando giungeva prima al convegno.

Il giorno innanzi ella era ancora venuta in quel luogo per pensare a lui, col cuore pieno di speranza. Dove era adesso la speranza?

— L'amore è il bene supremo.....

Quelle frase musicale, che Luigi diceva così bene, le ritornò alla memoria, riempiendo il suo cuore dell'angoscia infinita delle felicità perdute; allora, gettando un grido, ella si allungò sui sassi della spiaggia, e mischiò i suoi lunghi singhiozzi ai gemiti dei flutti. La in quell'ora di disperazione ella ricevette quel terribile battesimo del dolore, al quale niuno sfugge, ma che nella vita non si deve ricevere troppo presto..... poichè il gelo primaverile distrugge il raccolto, abbruciando il fiore . . . . . .

Molti anni erano trascorsi da quell'ora indimenticabile di disperazione e d'angoscia; Marcella non l'aveva mai dimenticata..... E adesso, appoggiata sul parapetto, ella contemplava il gran lago, le cui onde facevano Sigie sotto il cielo d'autunno. Una nebbia fitta nascondeva la riva opposta, dando l'illusione degli orizzonti infiniti; pareva vedere l'oceano bretone.

La donna che contemplava le nebbie del Lemano, come la fanciulla che piangeva sulla spiaggia dell'Atlantico, aveva un cuore ambizioso, ma aveva di più un cuore inasprito.

Quel gran dramma d'amore non era stato la sola delusione della sua vita; un'altra era venuta, meno dolorosa, ma non meno crudele.

Martin di Brest, suo marito, nell'ebbrezza della luna di miele, aveva un giorno aperto davanti a lei il cassetto a segreto della sua cassa forte e mostrandole un plico sigillato le aveva detto:

— Questo, bambina mia, è il mio testamento, vi lascio la metà della mia fortuna, perchè spero che mi sarai sempre fedele e affezionata.

Fedele! sì, ella lo era stata, rigidamente, assolutamente, non solo per interesse e per dovere, ma per amore disdegno dell'amore. Avvolgeva in un implacabile rancore tutti quei bei supplicanti che le sembravano banditi mascherati da mendicanti. Ci teneva al suo lusso come alla sua reputazione. Non era per sentimentali sciocchezze che voleva compromettere il suo avvenire e allienarsi le buone disposizioni di suo marito.

E tuttavia, quando, dopo la morte del signor Martin, ella aveva aperta la cassa e lo scrigno segreto come egli le aveva insegnato a fare, lo scrigno si trovò vuoto, il testamento non c'era più...., Rubato? Impossibile.... Non appena il signor Martin era stato colpito d'apoplessia alla prima messa in luogo sicuro la chiave della cassa. Nessuno conosceva il segreto; bisognava che fosse stato lui che avesse distrutto il suo testamento. Tutti traditori, tutti ladri, tutti bugiardi!

Eppure, se ella voleva risalire alla fortuna, se voleva ritrovare la vita di gran lusso, se voleva uscire dalla mediocrità, non a quei traditori, a quei ladri, a quei mercenari che doveva ricorrere, e la sua bellezza era l'amo al quale dovevano mordere.

Non credendosi obbligata di piangere l'uomo che la lasciava povera, ella abbandonò presto il lutto e portò dalle rive mediterranee alle spiagge normanne, dalle Cevenne alla Foresta Nera, dappertutto dove ci si diverte, gli splendori della sua capigliatura rossa, i magnifici effluvi dei suoi occhi d'oro, sempre in cerca di una preda, tendendo sempre le alte sue reti.

Un nobile lord si lasciò prendere, ma indietreggiò davanti alla grave parola: matrimonio.

A Biarritz un signore spagnuolo s'innamorò di lei e le offrì di sposarla; verificazione fatta, si trovò che non era possessore che di dieci o undici mani sonanti e del diritto di non scoprirsi davanti al re. A Montecarlo fu un principe che le pagò un large tributo d'ammirazione; disgraziatamente egli era ammogliato.....

Ella seguì ancora altre false piste, una delle quali la condusse a Losanna, scoraggiata, delusa. A Losanna udì un *cadet* per riposarsi e riprender fiato.

Cominciava a riconoscere che innamorare gli uomini non è difficile, ma che trovare un marito lo è. Sapeva, adesso, che i figli dei re non vanno più in cerca di piccole Cenerentole; che i parigini giovani e belli e ricchi fanno la corte, ma non sposano; che i Martin di Brest sposano, ma non lasciano testamento; che i lord d'Inghilterra vogliono per mogli rispettabili *ladies*, e che i signori spagnuoli hanno il più sovente la borsa leggera. Una grande stanchezza pesava su lei; certo 

l'armonia delle parti ed il conguaglio sociale.

Questa creazione vivente ed organica d'un tutto complesso ed eterogeneo, in cui gli antagonismi nazionali, religiosi e sociali dovrebbero cessare nella sintesi dell'imperialismo austriacante, la tinta monocroma austriaca; questo superbo teorica del *viribus unitis*, che avrebbe dovuto riflettersi nell'incarnazione del fatto, non potè mai effettuarsi, perchè ogni singolo organismo politico che compone l'intarsio absurghese, si ripiegò sul proprio io nazionale, e di questo esclusivamente fece il suo centro e sia questo s'informa e si inspira nella sua attività politica, quindi invece dell'armonia delle parti ecco la lotta!

***

Del popolo austriaco, come del grande Cesare, si può dire: e tutto si provò »; infatti provò il centralismo più rigido possibile sotto Giuseppe II, e l'immobilismo burocratico e il regno poliziesco di Metternich; provò l'assolutismo militare di Schwarzenberg e di Bach; la costituzione di Schmerling e l'accenno federalistico di Belcredi e Hohenwart ed infine il dualismo di Bust, ed ora, da tutti i sistemi che si vanno manifestando, sembrerebbe che sia condannata a rifare un'altra volta la sua *via crucis*, recando sulle spalle la croce dell'assolutismo militare!

Il 20 gennaio del 1793, Giuseppe II pubblicava la sua famosa *Revocatio ordinum quae contra communi legibus adversari videntur*. E questa anche ora è, in certo modo, l'unica formula possibile in Austria. Ogni forma di Governo è come un orario di strada ferrata, buono fino a nuovo ordine; perciò lo stesso grave avvenimento dall'abrogazione dell'attuale sistema costituzionale non sarebbe, infine, che l'applicazione dell'antico sistema della *revocatio ordinum!*

L'Austria è malata, e, come ogni malato, quando si volta sul fianco destro, quando sul sinistro, ora si pone supina, ora prona per trovare qualche momentaneo sollievo ai suoi dolori!

***

Il Parlamento austriaco, specialmente dall'epoca dei Badeni, soffre di paralisi; i suoi movimenti epilettiformi, provocati artificialmente da un galvanismo ministeriale, non sono sintomi di rigogliosa vitalità; ma sembrano piuttosto gli ultimi moti del morente; i guizzi di un lucignolo che si spegne!

Tutti i gruppi parlamentari hanno l'intuizione della morte vicina del parlamentarismo e pure continuano nell'antica azione deleteria; che quella morte accelera; sono come compenetrati di quel fatalismo musulmano, che rivela il deterioramento morale di una razza.

Interno al parlamentarismo austriaco si va serrando sempre più il cerchio della inerzia. A quanto qui si vocifera, i Liechtenstein, i Lueger, gli Strobach, gli Schwarzenberg e tutti gli altri capitani delle bande nere della reazione sarebbero consci del complotto ordito, e pronti a partecipare all'azione di morte. Nel momento in cui decidesi la sorti di questa splendida conquista del liberalismo, cementata col sangue del popolo, i gruppi parlamentari bisticciano ancora fra loro, spesso per inezie, proprio come i nanuzzi del monte Athos disputavano della luce increata mentre Bisanzio ardeva!

# Arti e Scienze

## Concerto Joachim.

Se il dottor Burney fosse venuto a noi dall'eterno riposo, dopo cento e venti anni avrebbe ieri a sera goduto una di quelle artistiche tornate che nella sua *Storia della musica* sapeva rivivere, fumeggiando a noi un periodo glorioso dell'arte passata. Nel salone del Liceo musicale, ove il sera dato convegno tutta la Torino artistica ed elegante, non avrebbe trovato i moderni in abito «color di lo minore», smaccatamente delineati dall'Hoffmann, nè si sarebbe scritto accorgersene da quelle pagine stranamente suggestive che riscrutarono dinanzi al-l'acuto osservatore la potente figura del Tartini. Tuttavia la superba interpretazione artistica di Joseph Joachim gli avrebbe rivelato nel grande violinista un degno seguace della schietta scuola italiana che, maestra un tempo all'universo, ora troppo spesso si perde in meogoli o sonnacchie di pseudo-virtuosi, rinunziando alla nobiltà della cavata per correr dietro ad un romanticismo problematico.

Perchè, s'io non m'inganno, è questa una fra le glorie più belle del forte Joachim. Con quella semplicità che circonda vanta e pochissimi raggiungono, dalla pura e schietta vibrazione della corda, non scorsecciata con forzati tremoli, strappa un canto potentemente sonoro che alla pagina interpretata dà luce e rilievo: riproducendo fra noi i prodigi del settecento, quando sotto la scuola di Corelli e dei seguaci suoi larga generità dagli archi si sprigionavano: e l'uso di corde grosse, sugli strumenti perfetti, riusciva generale.

Invece di dire particolarmente di lui come violinista, ricorderò che a ragione il nome suo corre venerato l'Europa, e nel campo classico non conosce rivali. Già nel 1830 — ed aveva soli sette anni — il futuro maestro impressionava gli intelligenti come violinista: e da quel giorno fu un crescere continuo di perfezione, che nemmeno la triste potenza degli anni ha saputo affievolire. Stilista purissimo, si direbbe egli riviva nei tempi cui la opera interpretato risalgono; onde nella *Terza Sonata* di Bach per violino e cembalo una semplicità piena di arcaico sapore dominava sovrana, con quel fascino misto di venerazione e di novità pare che dalle vecchie stampe si sollevi. Colla «romanza in fa maggiore» di Beethoven, che il pubblico volle bissata, già un leggero romanticismo si avvertiva delle sfumature che il sesto nuovo andava recando negli spiriti: finchè nella pedagogicissima *Sonata seconda per violino e piano*, di Schumann, tutta la personalità del moderno cantore vibrava con superba efficacia. Chi ha seguito il primo tempo della *Sonata* di Bach, e poi ha confrontato l'interpretazione col «dolce e semplice» di quella di Schumann, dovrà convincersi, meravigliando, dell'immenso potere di Joachim.

In entrambe la con interpretazione suscitava visioni di pace; ma nella prima era l'incosciente serenità della natura; nella seconda il sogno umano, la cui dolcezza apparente cela pensieri e incancellabili dolori.

Una cosa avrei bramato dall'illustre artista; cioè un'intera «sonata» di Beethoven, che avrebbe tramezzato fra il puro classicismo bachiano ed il romanticismo dell'epoca moderna. In cambio di ciò egli ci diede un intermezzo di danze ungheresi del Brahms; superando, con meravigliosa sicurezza, gli acrobatismi dell'opera, e strappando all'uditorio vere ovazioni.

Sarebbe qui ingiustizia dimenticare il nome del maestro Buffoletti, accompagnatore così fine da gareggiare col grande violinista nella meticolosità dell'interpretazione. Lo *staccato* idealmente leggero nella *Sonata* di Bach, riprodusse realmente l'effetto dell'antico clavicembalo; e di questa facilità a ricreare scuole e sistemi passati gli va data lode sincera, non riuscendo assai comune anche nel campo degli interpreti migliori.

Che se un terzo applauso fosse permesso, lo vorrei tributarlo, e con tutto il cuore, alla Società dei concerti, che nella tornata di ieri a cera procurava agli intervenuti uno tra i più puri e completi godimenti intellettuali.

Assistevano la principessa Letizia e la Duchessa di Genova madre, che complimentarono l'illustre violinista.

L. A. Villanis.

## Una conferenza del colonnello Panizzardi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,35:

Stasera, al Circolo militare, il colonnello Panizzardi, ex-addetto militare a Parigi, ha tenuto una brillante conferenza riguardo ai suoi studi ed impressioni sull'esercito francese.

Erano presenti le più spiccate Autorità militari. L'oratore è stato vivamente applaudito.

**Teatro Regio.** — Ricordiamo che questa sera, secondo già venne annunziato, avrà luogo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, protagonista la signorina Maria Barrientos.

**Ernesto Novelli a Berlino.** — Ernesto Novelli comincerà un corso di rappresentazioni al teatro Lessing di Berlino la sera dell'8 corrente. Novelli va per la prima volta in Germania e si recherà: *Papà Lebonnard*, *Luigi XI*, *La bisbetica domata*, *Kean*, *Un dramma nuovo*, *L'avaro*, *La locandiera*, di Plauto, e *Il barbiere brillante*. Alla fine di ogni serata reciterà un monologo.

# CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1186

## Sottoscrizione per le onoranze a Vittorio Bersezio

| | |
|---|---|
| Totale lista precedente | L. 137 |
| Arturo Calleri, direttore del *Fischietto* | » 20 |
| Giovanni Bolzoni, direttore del Liceo Musicale | » 10 |
| Totale L. | 167 |

## I funerali del senatore Lorenzo Bruno.

Imponenti e solenni riuscirono stamane gli onori funebri resi al compianto senat. dottor Bruno.

Già molto tempo prima delle 8 una folla considerevole si addensava presso la casa del defunto, in via Cavour, N. 5. Alle ore 9,30 il corteo moveva per via Cavour e via Lagrange, così composto: la Fanfara, la Musica ed un battaglione del 41.o reggimento fanteria; molti ragazzi, manchi e femmine, delle Colonie Alpine, in tenuta alpestre e colle bandiere rappresentanti le numerose colonie, di cui il defunto fu l'ispiratore e il fondatore; numerosi rappresentanti del R. Ospizio di Carità, della Casa Benefica dei derelitti, dell'Opera pia Barolo, della Casa Maria Consolatrice, ecc., ecc.; le *Verdoline*, le *Rosine*, il clero, numeroso; ed infine la salma racchiusa nel carro municipale di prima classe, tirato da quattro cavalli.

Tenevano i cordoni del feretro il senatore Di Sambuy pel Senato, l'onorevole Villa per la Camera, un rappresentante della Direzione delle Colonie Alpine, un professore della Facoltà di medicina, il rettore dell'Università, l'assessore comunale avv. Cattaneo pel sindaco di Torino, leggermente indisposto, il prefetto di Torino, il sindaco di Moncalieri e il commendatore prof. Mattirolo.

Sul feretro erano state collocate le numerose decorazioni del venerando cittadino ed una piccola corona di fiori freschi. Ai lati stava un drappello di guardie municipali armate.

Dalla camera mortuaria al carro funebre e da questo alla chiesa la salma venne portata a braccia da alcuni studenti di medicina.

Dietro il carro venivano i congiunti ed un lunghissimo, imponente stuolo di cittadini appartenenti alla medicina, al Corpo insegnante universitario, molte notabilità politiche e cittadine, tutte le rappresentanze degli istituti di beneficenza e d'istruzione di Torino, numerose bandiere, studenti, ecc.

Il corteo percorse via Lagrange, breve tratto del corso Vittorio Emanuele II, piazza Carlo Felice, via Roma, sino alla chiesa di San Carlo.

Intanto al tempio alla salma furono resi gli onori militari, mentre la folla riverentemente si scopriva, rendendo così l'ultimo mesto saluto al compianto e benemerito cittadino.

**Partenze.** — Partirono ieri sera per Roma gli onorevoli Biancheri, Danco, Nofri, Margari e Scotti.

**La partenza dell'infante Eulalia di Spagna.** — L'infante di Spagna, principessa Eulalia d'Orléans, che fu ospite per varii giorni dai Duchi di Genova in Torino, riportò ieri sul diretto per la Francia delle ore 14,15, nello *sleeping-car*.

L'accompagnarono alla stazione il principe Tommaso e la duchessa Isabella, nonchè la principessa Letizia. Pochi minuti prima che il treno partisse, giunsero pure — a salutare la partente — il Duca d'Aosta e la consorte principessa Elena, che — date le delicate condizioni in cui si trova la Duchessa d'Aosta — sorpresa gradevolmente l'infante Eulalia.

**Per le colonie alpine in omaggio al senatore Bruno.** — Il Comitato per raccogliere offerte a favore delle Colonie Alpine, in omaggio alla memoria del senatore Bruno, è presieduto dal comm. Federico Dumontel.

Le sottoscrizioni sono già moltissime, e si continuano a ricevere dal cav. Bernocco, farmacista, via Lagrange, angolo via Mazzini.

**Concorso per ammissione all'Accademia navale.** — È aperto un concorso per l'ammissione di 50 allievi alla prima classe della R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1900-1901.

Per le condizioni di ammissione e tutti gli altri schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

**Comizio agrario di Torino.** — Oggi, 6, alle ore 20,30, nella grand'aula del Caminio (via Stampatori, 4), avrà luogo l'8.a conferenza pubblica sul tema: *Coltivazione dei prati*, relatore il professore Giuseppe Chiri-Gamacchio, direttore della cattedra ambulante di agricoltura.

**Gravissima disgrazia.** — Ieri nelle 1 0 certa Rocco Giuliate, d'anni 48, abitante a Superga e diretto a Torino, volendo scendere dalla tramvia mentre era in moto, nella curva del Ponte Isarta, stramazzò al suolo, lasciandosi cogliere il braccio destro sotto le ruote. Il disgraziato fu subito soccorso da certi Lasso Domenico e Tabacco Alfredo, e dai medesimi venne tosto trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato, e dove subì l'amputazione del braccio.

Quei sanitari non si pronunciarono però sulla guarigione.

**Povera donna!** — Una donna sulla quarantina, camminando l'altra sera sulla strada del Cartman, regione Mongreno, cadde, ignorasi per quale causa, in un rigagnolo, nè fu più capace di rialzarsi da sè. Colà veduta poco dopo dal signor Vandetti Zenobio, aiutato da altre persone sopraggiunte, la rialzò, accompagnandola nella stalla della sua villa, dove le prestò le necessarie cure fino al mattino.

Datosi ieri avviso alle guardie, due di queste si recarono sul posto e accompagnarono poi la sofferente al San Giovanni, dove venne ricoverata e riconosciuta affetta da forte febbre e da squilibrio mentale.

Essa chiamasi Marnetti Secondina nata Germano, abitante in via Bava, N. 52.

**Gli ubbriaconi.** — Pare che vi sia una recrudescenza negli ubbriaconi, non si sa se per togliersi il freddo di dosso o per la bontà del vino fattosi le scorse settimane.

Numerosi furono coloro che ieri in ore o località diverse vennero trovati ebbriachi al suolo e condotti dalle guardie municipali in camera di sicurezza. Due però, dei bevoni, pagarono la sbornia un po' cara ed ecco in qual modo.

Verso l'una della scorsa notte, le guardie reali della caserma di Lucento furono informate che nella via Rivara al Campiglione un uomo giaceva al suolo con una larga ferita alla fronte.

Due di quegli agenti si portarono tosto nel luogo e constatarono che l'individuo era completamente ubbriaco, e che la ferita se l'era procurata con tutta probabilità cadendo al suolo. L'ubbriacone venne condotto tosto all'Ospedale Maria Vittoria, ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Egli è certo Damiano Pietro, d'anni 74, pensionato.

— Anche un altro pensionato, certo Piantanida Felice, essendo ubbriaco cadde sulla pavimentata di via Nizza riportando una non lieve ferita al naso.

Dopo essere stato soccorso da una guardia municipale, il bevone venne medicato e quindi accompagnato a casa sua.

**Incendio in un magazzino.** — Verso le ore 5,30 di stamane, si manifestava il fuoco in un locale a piano terreno nella casa N. 7 di via Corte d'Appello, ove stavano depositi generi di riviera, cioè olii, saponi e generi di cancelleria di proprietà del signor Quartara Giuseppe.

Avvisati, accorsero i pompieri coi loro ufficiali cav. Spezia e tenente Todo, ed in un'ora circa il fuoco venne circoscritto e quindi totalmente spento.

Il danno pare assai rilevante, ma il signor Quartara è assicurato.

Nessuna disgrazia.

Prestarono servizio d'ordine parecchie guardie civiche e di P. S.

**Un cocchiere tranviario preso a sassate.** — Ieri sera, alle ore 23,30, Mariotta Carlo d'anni 38, cocchiere tranviario, si presentò alle guardie municipali della Sezione Valentino con due ferite al viso.

Interrogato sulla provenienza di tali ferite, disse averle riportate in via Madama Cristina da uno sconosciuto che lo prese a sassate.

Medicato provvisoriamente coll'antisettico, due di quelle guardie lo accompagnarono all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato.

**L'arresto di un mentecatto pensionato.** — Un individuo in sui quarant'anni, che poi si seppe essere il contadino Ferrero Antonio, da Passerano, ed abitante in Torino, via Vagnone, N. 6, si recava ieri nella casa di via Cibrario 9, tenendo fra le braccia un bambino di 13 mesi, chiedeva con insistenza l'elemosina agli inquilini, raccontando loro delle disgrazie da impietosirli, mentre risulta che il Ferrero possiede beni al suo paese natio.

Ma, appuntinamente, una guardia municipale potè trovare allo scopo ed insistenze di quel mendicante possidente e lo trasse in arresto, e lo condusse alla Questura, ove fu trattenuto col bambino.

**Roba trovata** e consegnata alle guardie municipali:

Un paio occhiali — Una borsa con alcuni monete di nikel e due medaglietta.

## PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

*Società di M. S. fra i fattorini di banca e commercio.* — Sabato, 10 corr. assemblea generale ordinaria.

*Circolo Ufficiali a riposo.* — E' vacante il posto di segretario di questo Circolo. I soci che volessero concorrervi debbono presentare la domanda entro il 15 corr.

*Rimedio per servire contro gli infortuni sul lavoro.* — I soci sono pregati di intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo nella sede sociale, via Doragrosse, 20, mercoledì, 7 corr., ore 14.

**STATO CIVILE.** — Torino, 5 marzo 1900.

NASCITE 19; maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Appiano Riccardo con Ravera Ottavia v. Paini — Borgialli Pietro Felice con Pisoreria Giuseppina — Cane Giuseppe con Saletta Maria — Orlandi Aristodemo Italiano con Cucchetti Felicita — Ricca Leone con Civallero Virginia.

MORTI: Angusso cav. dott. Pietro, d'anni 67, di Carmagnola, tenente-colonnello medico a riposo, via Principe Tommaso, 4.

Bianco Giuseppe, id. 32, di Torino, impresario trasporti, corso Principe Oddone, 75.

Leproni Alberto, id. 52, di Montiglio, negoziante, via Sant'Ottavio, 17.

Carrera Domenico, id. 69, di Isvorio Inferiore, proprietario, via Cuneo, 5.

Morra Anna, id. 63, di Salmour, fantesca, via Scuole, 14.

Arnoldo Magno Spirito, id. 58, di Pavarolo, impiegato, piazza Solferino, 7.

Rampone Virginia n. Santanero, id. 31, di Torino, agiata, piazza Statuto, 12.

Lancia Vincenzo, id. 65, di Torino, proprietario, via San Massimo, 42.

Malan O. (ved.) n. Bongiovanni, id. 57, di Novalesa, istitut. uff. post., stradale Lanzo, 221.

Gandini Giuseppe, id. 50, di Novara, istrad.

Bertola G. n. Levis, id. 20, di Torino, operaia.

Reggo Teresa, id. 6, di Torino, scolara.

Bocca Giov., id. 45, di Chieresano, negoziante.

Baudino Domenico, id. 24, di Torino, tornitore.

Arduino Caterina, id. 28, di Torino, operaia.

Dellippi M. (v.) n. Gobetto, id. 83, di Gassino.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21: di cui a domicilio 14, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 0.

### NECROLOGIO.

*Ancona.* — Cav. Orlandi Angelo, ispettore demaniale.

*Firenze.* — Nob. cav. Cesare Orlì, tenente-colonnello in servizio ausiliario — Contessa Giulia Porti vedova Ribighini.

*Napoli.* — Cav. prof. Nicola Reale, valente chimico, direttore della farmacia dell'Ospedale degli Incurabili.

*Recerbella* (Mantova). — Cav. ing. Giovanni Chiavenat, d'anni 67, sindaco del Comune.

## Diserzione ed assassinio a Massaua.

### Gli evasi da Necra.

Scrivono da Massaua, 19 febbraio:

Ieri sera, alle 21, all'accampamento del 2.o indigeni si è svolto un grave fatto di sangue. Due ascari s'erano allontanati dal campo per soddisfare ad un loro bisogno, quando presso un cespuglio videro alzarsi un'ombra. Chiesero chi fosse e videro che un uomo si dava a precipitosa fuga.

Le ricerche, e dopo pochi istanti lo sconosciuto si fermò e aperto un colpo di moschetto contro i due ascari, dei quali uno colpito al ventre mezz'ora dopo spirava. Altro sparo successero altri ascari, gli ufficiali ed il picchetto armato; l'assassino, un ascaro che tentava disertare, fu ferito, ma invano. L'ucciso era un'ottimo ascaro; militare da cinque anni ed aveva fatto le ultime campagne; l'assassino era arrolato da poco e dava già male per la sua pessima condotta.

***

Nella sera bassa dell'Hamasen si aggirano alcuni degli evasi da Necra con una trentina di fucili. Alla loro ricerca è possibile cattura pure venga mandata la banda irregolare del Commissariato regionale d'Asmara.

## Morta per il terremoto!

Telegrafano da Treviso, 5:

Luisa Bartori, d'anni 60, colpita ieri di spavento durante la scossa di terremoto, moriva stamane per sincope.

Stasera, alle ore 20,31, preceduta da boato, si avvertì un'altra leggera scossa sussultoria in direzione est-ovest della durata di due secondi.

Continua il panico.

## Il "fiacre" del mistero.

Ci scrivono da Parigi, 5:

Un episodio addirittura straordinario, degno d'un romanzo del Ponson da Terrail, è avvenuto la scorsa notte.

Verso le 3 del mattino, di fronte al N. 85 della centralissima rue Lafayette, alcuni agenti trovarono un *fiacre*, fermo in mezzo alla via. Il cavallo era caduto, e rimaneva coricato, in riposo; il cocchiere era caduto e giaceva ad alcuni passi di là, proiettato dal sedile, ferito, non gravemente, alla testa. Lo condussero al suo domicilio.

Frattanto gli agenti sollevarono il pigro cavallo e lo condussero, col *fiacre*, al Commissariato della via Drouot. Ma, per via, uno fra gli agenti s'avvide che v'era qualchedune nella vettura, e che questo viaggiatore — sembra sui trent'anni — era morto. Nelle tasche del defunto si trovarono carte col nome del signor Guivano, 109, rue du Rome.

Allora il cadavere fu deposto in una vettura speciale, che un agente frasciò fino al suddetto indirizzo. Ma la portinaia della casa non riconobbe il defunto e riuscì di riscontro il corpo. L'agente ripartì allora il suo morto al Commissariato.

Si andò a cercare il cocchiere del *fiacre* — certo Luigi Arthur — per avergli alcune indicazioni sul suo viaggiatore. Ma il vetturale non potè — o non volle — ricordarsi del luogo in cui lo aveva preso.

L'ufficiale di pace fece allora trasportare il cadavere alla Morgue.

## Un pericolo corso da Yvette Guilbert.

Ci scrivono da Parigi, 5:

La famosa *diseuse* Yvette Guilbert, dopo aver subito recentemente la delorosa e grave operazione dell'ablazione d'uno dei reni, si trovava in istato di convalescenza, ma deve conservare la più rigorosa immobilità.

L'altra notte il fuoco s'appese, non si sa bene come, alle tende della sua camera, mentr'ella dormiva. Soffocata dal fumo, si svegliò l'artista e chiamò aiuto.

Accorsero i suoi famigliari, i quali la salvarono, non senza qualche difficoltà, stante le condizioni di salute in cui si trovava la pericolante.

## Un misterioso dramma di sangue.

Ci scrivono da Lugano, 5:

Poche sere or sono, certo Oddi, di Venezia, mentre a Intra era rimasto insieme alla moglie e al proprio bambino, veniva proditoriamente aggredito da alcuni malviventi. La signora Oddi, certo nell'intento di salvare il figlio, si dava con questi alla fuga per un vicolo oscuro. Il marito, liberatosi dopo non lieve fatica degli assalitori, entrava di corsa nello stesso vicolo, precipitandosi poi in un torrente, dal quale venne estratto da alcuni passanti. Ma nulla più si seppe della signora, nè del bimbo; solo una fascia in colore, appartenente a quest'ultimo, venne il domani pescata nel torrente. Di qui il sospetto che l'infelice madre vi avesse perso la vita col figlio. Senonchè, scopertosi ora il cadavere della signora Oddi, una nuova terribile luce si è proiettata su questo dramma; dal cadavere che porta tracce visibili di colpi alla testa, appare come turpi atti siano stati compiuti sulla misera, che poi sarebbe stata gettata nel torrente.

Vennero fatti tre arresti; per quanto l'istruttoria sia tenuta segretissima, pare che uno degli arrestati abbia confessato l'orribile delitto.

Continuano le ricerche per il bambino, che, secondo alcuni indizi, sarebbe stato strangolato, e quindi nascosto.

Tutta la cittadinanza è grandemente impressionata.

# ULTIME NOTIZIE

## Come sarà oggi l'ostruzionismo.

Roma, 6, ore 9,35. — Stamane Montecitorio è quasi deserto, però torneranno molti deputati.

La seduta odierna sarà tutta occupata da lunghi discorsi sull'articolo primo del decretone. Avremo, cioè, l'ostruzionismo legale: così almeno mi dicova ora un deputato radicale.

## L'anniversario della morte di Cavallotti.

Roma, 6, ore 10,15. — Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Cavallotti, gli amici si recarono a portare dei fiori sulla sua camera di piazza Rondanini, che la padrona di casa lasciò ancora tal quale era il dì della morte.

## I pellegrinaggi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10:

A mezzanotte e mezza cinquecento pellegrini partirono con treno speciale per Napoli e Pompei.

Un dispaccio da Ancona avverte che i quattrocento pellegrini ungheresi attesi qui stamane arriveranno con grandissimo ritardo, non essendo, a causa di una tempesta, colà arrivato il piroscafo partito da Fiume.

## Due interviste con autorevoli personaggi inglesi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 3,25:

Il *Journal* pubblica due interviste avute dal suo corrispondente londinese con Stanley e Burns.

Lo Stanley prevede ancora dure lotte, ma crede che gli inglesi saranno a Bloemfontein fra tre settimane ed a Pretoria fra due mesi, e che la guerra finirà in luglio. Egli poi non crede più a futuri disastri britannici a causa della presenza di Roberts e di Kitchener. Dice che l'Europa s'inganna ritenendo i boeri delle vittime; così ricusarono sempre di accettare una Commissione che stabilisse tutte le condizioni per la naturalizzazione, perchè si ripromettevano di accumulare arbitrariamente degli ostacoli contro gli elementi inglesi. Anche i loro armamenti dimostrano che i boeri volevano la guerra per scopi ambiziosi. L'Inghilterra potrà armare ancora quattrocentomila uomini fra bianchi e neri.

Lo Stanley dipinge infine il Chamberlain come un uomo *charmant* che sarebbe molto amato anche in Francia se fosse francese.

Il Burns naturalmente parla come si può aspettare da un capo dei socialisti, ma moderatamente. Prevede che l'Inghilterra vincerà, ma che i boeri non saranno più infelici di quanto siano ora sotto il nuovo regime.

## Le truppe di Roberts a metà razione.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,15:

Le truppe del generale Roberts, che attualmente si trovano ad Osfontein, piccolo gruppo di colline ad ovest di Emmaus, da due settimane non ricevono che mezza porzione. Roberts telegrafa che, malgrado questo, le truppe stanno bene, ma si comprende ora perchè l'avanzata inglese procede così lentamente. Roberts aggiunge che i viveri arriveranno presto; ma è molto sintomatico il provvedimento preso dal generalissimo, e finora tenuto nascosto a tutti, che le sue truppe mancano dei cibi necessari. Si fa pure gravemente sentire la mancanza d'acqua, che perdura malgrado le piogge di questi giorni: gl'inglesi non possono allontanarsi dal fiume Modder, perchè non hanno acqua nè pei cavalli, nè per gli uomini.

A causa di ciò vi è una grande morìa fra i cavalli e i muli. La più colpita di tutte è la divisione di cavalleria French, la quale si trova decimata. La stazione di Modder River, dalla quale arrivano tutte le provvigioni per l'esercito di lord Roberts, è nell'impossibilità assoluta di aumentare il traffico. Si aggiunga che dalla stazione di Modder River ad Osfontein tutto deve essere trasportato su carri. Perciò l'esercito inglese è quasi immobilizzato.

Il Comando si propone per scopo immediato di occupare qualche comunicazione ferroviaria, che gli permetta di farla centro di rifornimento; questa comunicazione ferroviaria si troverebbe nella «Great Midland Line», che parte da Capstadt e Porth-Elisabeth e conduce al nord passando per Middleburg e Colesberg. Ma si afferma che i boeri prima di ritirarsi da Colesburg hanno tagliato la ferrovia; per ricostruire i chilometri distrutti occorre parecchio tempo.

Le comunicazioni telegrafiche di lord Roberts con Kimberley e Cape Town diventano sempre più difficili.

Egli inoltre conosce assai poco i movimenti del nemico e molto meno le sue intenzioni.

### Piccoli scontri.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Il *Daily Mail* ha da Colesberg che gli inglesi, facendo una ricognizione, ebbero uno scontro coi boeri presso Wagenbridge. Venti boeri uccisi.

Il *Daily Telegraph* ha da Oufentein, 4, che la fronte dei boeri occupa diciotto miglia. French ebbe una nuova scaramuccia con esito favorevole.

### Altre perdite inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Buller ha diretto al Ministero della guerra una nuova lista di perdite inglesi. Esse ascendono a 322 uomini, cioè 93 morti, 184 feriti e 25 scomparsi.

## Lo stato d'assedio delle provincie insorte.

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 5:

Lo stato d'assedio fu proclamato nei Distretti di Prieska, Kenhardt, Barkley e West.

Numerosa cavalleria lasciò Kimberley diretta a Fourteenstreams.

### Un falso arruolatore di ufficiali.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 9,5:

Un certo Arturo Petit è stato condannato a due mesi di carcere a Marsiglia perchè, facendosi passare per un ricco olandese, aveva annunciato che arrolava a suo spese 100 ufficiali pel Transvaal. Egli chiedeva direi lire a ciascun postulante per le spese accessorie.

## Il prestito russo in Persia e le nuove imposte alla Camera dei Comuni.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Dopo il discorso di Hick Beach, dichiarante che il prestito deve arrecare un beneficio al paese intero, e le proteste di Redmond Healy contro i provvedimenti finanziari, si approvano le nuove imposte e si rinvia la discussione degli altri provvedimenti proposti dal Governo.

Brodrick, rispondendo ad un'interrogazione circa i movimenti della Russia in Persia, dichiara che il Governo non ricevette nessuna informazione in proposito, e non ha perciò nessun motivo di far rimostranze alla Russia.

## Per l'autonomia di Fiume.

Fiume, 5 *(Stefani)*. — Una Deputazione di notabili fu ricevuta da Szell. Il deputato Battjany espresse i sentimenti leali della cittadinanza di Fiume e chiese il ristabilimento dell'autonomia, che permetta ai cittadini di usi della lingua italiana. Szell rispose esprimendo la speranza del ristabilimento dell'accordo perchè Fiume riconosca che appartiene all'Ungheria.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 5 marzo:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima — 2,0 Massima + 4,4

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuv. poco mosso; ore 21: ser. poco nuvola.

Acqua caduta mill. 0,1.

*(Castello Medioevale - in riva al Po:)*

Temperatura massima del giorno 4: + 6,7
Id. minima della notte dal 4 al 5: — 1,7

*(Piazza Castello - sulla cupola al Nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 5: + 4,2
Id. minima della notte dal 4 al 5: — 2,3
7 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 58: tramonta alle ore 18, minuti 23.

In seguito alla notizia comunicata ieri d'una perturbazione sismica avvertita nella giornata del 4 corr., siamo in grado ora di aggiungere che essa fu causata dal passaggio dell'onda sismica, causata dalla perturbazione verificatasi nel Veneto.

# MERCATI E COMMERCIO

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi 3 0 0 | — pel corrente | Fr. | 101 — 101 — |
| » | — per aprile | » | 101 25 101 50 |
| » | — fine marzo-giugno | » | 101 75 101 90 |
| » | — 3 4 mesi da maggio | » | 102 25 102 75 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero raffinato | | Fr. | 28 75 29 75 |
| » | pellicolo id. | » | 103 — 103 — |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | | Fr. | 29 25 29 37 |
| » | a 4 mesi da maggio | » | 29 87 30 75 |
| Mercato calmo. | | | |

LIVERPOOL, marzo (sera) — 3 — 5

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buonissima con bensollanie offerte.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | 12,000 | 12,000 |
| di cui per la speculazione | » | 200 | 1,200 |
| per la consumazione | » | 11,800 | 9,800 |
| Importazioni | » | 8,000 | — |

Americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| pel corrente | D. | 5 15/32 | 5 1/2 |
| per marzo-aprile | » | 5 15/32 | 5 29/64 |
| per maggio-giugno | » | 5 17/64 | 5 21/64 |
| per luglio-agosto | » | 5 3/64 | 5 13/64 |

Americani in viaggio di 1/20.

Pernambuco e Maceiò, Ceara e Maranhaon in ritardo di 1/16.

HAVRE marzo (sera) — 3 — 5

Cotoni. — Vendite — Balle N. 6,500 — 5,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite — Sacchi N. 72,000 — 62,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA marzo (sera) — 3 — 5

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente — Fr. 21 50 — 22 00

» — per maggio — » 22 — 22 25

Mercato calmo.

BREMA marzo (sera) — 3 — 5

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

» disp. Rmk. — 6 20 — 6 40

MARSIGLIA marzo (sera) — 3 — 5

Frumenti — Importazione quintali — 30,972 — 4,651

» Vendite — 4,000 —

Affari nulli.

MAGDEBURGO marzo (sera) — 3 — 5

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.

» di Germania a 88 disp. Rmk. — 9 50 — 9 60

MERCATO DI NEW YORK — 3 — 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 80 3/4 | 4 86 3/4 |
| » Parigi | » | 5 18 3/4 | 5 23 3/4 |
| Petrolio standard White | » | 6 60 | 6 60 |
| » » a Filadelfia | » | 6 55 | 6 55 |
| » » a New Orleans | » | 6 1/4 | 6 3/16 |
| Entrate nel solo giorno. Balle N. | | 25,000 | 37,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 15,000 | 9,000 |
| » pel Continente | » | 19,000 | 2,000 |
| Frumento Rosso | D. | 70 1/2 | 72 1/2 |
| Grano turco | » | 41 1/4 | 41 — |
| Farine extra | » | 2 15 | 2 25 |
| Noli cereali per Liverpool | » | 2 2/4 | 2 1/2 |
| Caffè — Mercato fermo. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 6 1/2 | 6 3/8 |
| » — » good pel corrente | » | 6 5/8 | 6 5/8 |
| Zucchero Mocobado N. 12 | » | 3 7/8 | 3 7/8 |

## Società.

Torino. — La Ditta corrente in Torino, sotto la ragion sociale Fratelli Lanzone, pel commercio di tolerie e lanerie all'ingrosso, in parziale modificazione della scrittura 15 dicembre 1897, in seguito alla morte del consocio amministratore sig. Carlo Lanzone, fu tra i soci superstiti prorogata a tutto il 1903, ed il socio accomandatario Lanzone Francesco, minore emancipato, assume la qualità di consocio illimitatamente responsabile coll'uso della firma sociale.

— Fra i signori Delco Angelo, Dompè Angelo e Maestri Gaetano, venne costituita una Società in nome collettivo sotto la ragion sociale: Delco, Dompè e Maestri per il commercio del carbone vegetale, sapone, olio, prodotti chimici e la rappresentanza in genere con sede in Torino; durata anni 5; il capitale sociale di lire diecimila e la firma a tutti i soci.

— La Società esistente fra i signori Colombatti cav. Giuseppe, Bottiglia Domenico, Aiello cav. Placido ed ingegnere Richetta cav. Arturo, corrente sotto la Ditta F. Colombatti e C. per la fabbricazione e mercio di treccie di lana, cotone e generi affini, con sede in Cirié, venne prorogata a tutto dicembre 1906. Il sig. socio ing. Richetta assume la direzione della Società, coadiuvato dai signori Colombatti e Battiglia e la ragion sociale presa il titolo di Richetta e C.

— I signori Emil

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (179)

# Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— La moglie di Annibale di Maugrigny si chiama Macka Gregorowna — rispose semplicemente d'Artagnan.

Gli occhi di Aratcheieff lampeggiarono.

— Ah! Ah! — disse egli, — comincio a comprendere; oltrechè quella Macka Gregorowna passa per un demonio in carne e ossa, ella m'è segnalata per aver preso parte al complotto di coloro che pretendono di non aver voluto altro che l'abdicazione dell'imperatore. Ella non aveva mai perdonato a Paolo di non averla voluta a Corte. Era, anzi, fra i congiurati i più arrabbiati. Ma non sapeva che fosse moglie di quel Maugrigny..... Ebbene, egli la vedrà, ma, di nascosto, noi ascolteremo tutto quanto si diranno.

Mezz'ora dopo, un ufficiale, accompagnato da quattro soldati, si presentò al palazzo Protasow e domandò della signora di Maugrigny.

Macka, che ignorava l'arresto d'Annibale e si credeva sicura dell'impunità, non aveva preso nessuna precauzione e non pensava a fuggire. Vedendo l'ufficiale e i soldati, ella provò più sorpresa che inquietudine. Impallidì tuttavia orribilmente quando l'ufficiale, senza rispondere alle domande che ella gli rivolgeva, ma ponendole una mano sulla spalla, le disse:

— Venga con me.

— Avete l'ordine di arrestarmi?

— No; ma ho l'ordine d'invitarla a seguirmi e di costringerla, se è necessario.

— Chi v'ha dato quell'ordine?

— Il generale Aratcheieff.

Venuto dall'imperatore, l'ordine l'avrebbe inquietata; da parte del generale la spaventò.

Aveva per abitudine di dire:

— Una donna come me non può temere al mondo che il diavolo..... e Aratcheieff.

Si fece umile e seguì l'ufficiale, senza interrogarlo, finchè questi non la fece scendere di vettura alla porta della caserma Paulowsky. Allora, domandò:

— Sarebbe accaduta disgrazia a mio marito?

— Mi segua — le disse l'ufficiale, freddamente.

E la condusse alla cella situata nel sotterraneo della caserma.

Macka sentì aumentare il terrore che l'aveva invasa udendo il nome di Aratcheieff. Tuttavia, ella si mantenne calma, in apparenza, ed entrò a fronte alta nella cella ove, dove scorse nell'ombra Annibale, suo marito, libero dalle catene, ma in atteggiamento di profondo scoraggiamento.

L'ufficiale si ritirò lasciando soli marito e moglie.

Riconoscendo Macka, Annibale gettò una esclamazione di gioia.

— Sei tu!

— Sì..... sono io..... Che cosa è accaduto? Come va che sei prigioniero?

— Lo sai bene.

— Io?..... No che non lo so.... Qualche mancanza alla disciplina, certamente..... Ti sarai ancora ubbriacato come un animale.

— Non far l'ignorante, Macka, e, sovratutto, non insultarmi, perchè non sono d'umore da soffrirlo. Sono in prigione perchè si sa che ho ucciso l'imperatore..... ma non si sa ancora che ho agito per obbedirti, per piacerti. Lo si saprà se tu pretendi umiliarmi, respingermi come hai fatto fin qui. M'avevi promesso d'appartenermi quando Paolo fosse morto..... Paolo è morto e tu non hai mantenuta la tua promessa..... Una vittima non ti basta..... ne vuoi un'altra..... vuoi che uccida d'Artagnan per possederti? Avrei già dovuto ucciderti, soffocarti come ho soffocato l'imperatore..... Non l'ho fatto..... fui codardo..... Adesso morrò, ma non voglio morire senza essere stato marito di mia moglie. Se tu non vuoi che siamo uniti nell'amore, ti giuro che lo saremo nella morte.

— Mi denuncierai? — disse ella allacciandolo colle sue braccia — Mi denuncierai, tu, mio marito..... tu che amo?.....

Aveva appena pronunciate quelle parole che una porta segreta s'aprì e dei soldati entrarono nella cella e separarono violentemente Macka da Annibale.

Poi entrarono Aratcheieff e d'Artagnan.

— So ciò che volevo sapere, — disse Aratcheieff, — i ferri a questa donna.

Macka gettò un grido e svenne fra le braccia dei soldati.

*(Continua).*

La storia del fiero **NIPOTE DI D'ARTAGNAN** volge ormai al suo termine. Siamo lieti, però, di annunziare fin d'ora alle nostre gentili lettrici che, appena sarà finito l'interessantissimo romanzo, esse troveranno in questo medesimo posto la narrazione di un'altra non meno drammatica ed emozionante storia.

## LA MANO DI CERA

è il titolo del nuovo romanzo, di cui cominceremo fra pochi giorni la pubblicazione. Esso è opera di **SIMON BOUBÉE**, l'autore di **L'EREDE DI FRA DIAVOLO**, ed è, come questo, uno dei più belli e più originali e interessanti romanzi che la inesauribile fantasia del grande autore francese abbia saputo creare.

**La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.**


**La SOCIETA' PER L'ILLUMINAZIONE ED IL RISCALDAMENTO COL PETROLIO ORDINARIO, avente sede in Bruxelles, offre in vendita il proprio brevetto di privativa per l'Italia concernente la LAMPADA:**

# WASHINGTON

**che dà un'intensa luce dorata avvicinantesi alla solare e paragonabile a quella elettrica, senza però soffrire le oscillazioni che presenta l'arco voltaico, avendo essa una stabilità assoluta; dippiù non danneggia gli oggetti a questa esposti, la combustione del petrolio effettuandosi in modo da non produrre alcuna esalazione di gas.**

**Il suo costo è di molto inferiore sia a quello dell'elettricità che a quello del gas, giacchè una lampada *WASHINGTON* della forza di 600 candele consuma *soltanto 180 grammi di petrolio ordinario all'ora*, notando poi che, stante il suo facile impianto, le spese d'installazione sono limitatissime, bastando pel suo regolare funzionamento dei serbatoi cilindrici a pompa contenenti il petrolio ed una minima canalizzazione di 0,004 mm.**

**La lampada in parola rendesi utilissima per l'illuminazione pubblica, industriale, privata, militare e marittima, come lo provano i brevetti già venduti per la Francia, la Germania, gli Stati Uniti d'America, l'Egitto e le molte applicazioni fattene dalla Società stessa nel Belgio, Olanda ed altri Stati ov'essa esercita detta illuminazione per proprio conto.**

In breve verranno fatti in Italia dei pubblici esperimenti colla lampada WASHINGTON, ai quali potranno presenziare le persone interessate di conoscerne la sua potenzialità illuminante; e queste, inviando il loro indirizzo, riceveranno avviso informante il giorno e la località ov'essi saranno effettuati. Per qualunque schiarimento desiderato o trattativa, pregasi indirizzare la corrispondenza alla cassetta n. **4**, presso i signori **Haasenstein e Vogler, Torino.** c 2785

**Società Elettrotecnica Italiana**
Cap. sec. L. 2,500,000 - Emesso e vers. L. 1,600,000
**Anonima per Azioni**
Sede in TORINO, via Principi d'Acaja, 60

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria e straordinaria** pel giorno **23 marzo 1900**, alle ore **14**, nei *locali della Società*, via Principi d'Acaja, n. 60, per deliberare sul seguente

***Ordine del giorno — Parte ordinaria:***
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1899 e deliberazioni relative;
4. Nomina di tre Amministratori;
5. Determinazione dell'indennità ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1900;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti;
7. Comunicazioni diverse.

***Parte straordinaria:***
1. Modificazioni allo Statuto Sociale.

I signori Azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del **20 marzo 1900** presso la *Cassa della Società*, via Principi d'Acaja, 60, Torino, e presso la *Banca Kuster T., via Venti Settembre, 54, Torino, e il Banco di Sconto e di Sete*, via Alfieri, 15, Torino.

Torino, 1° marzo 1900.

c 2688 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

**BANCO DI SCONTO E DI SETE**
**SOCIETA' ANONIMA**
**Capitale sociale L. 20,000,000**
**Emesso e versato L. 16,000,000**
**Sede in TORINO**
**Agenzie: GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO**

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **17 marzo 1900**, alle ore **14**, nella *sala della Borsa* di questa città, via Ospedale, n. 23, per deliberare sul seguente

***Ordine del giorno:***
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, e deliberazioni relative;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1899 e del relativo riparto utili;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti;
5. Determinazione della indennità ai Sindaci per l'anno 1900.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno 13 marzo prossimo a:

| | | |
|---|---|---|
| **Torino** | presso la Sede sociale, via Alfieri, 15; | |
| **Genova** | » l'Agenzia del Banco; | |
| **Pinerolo** | » » » | |
| **Alessandria** | » » » | |
| **Cuneo** | » » » | |
| **Roma** | » il Banco di Roma; | |
| **Milano** | » il Credito Italiano; | |
| **Basilea** | » la Banque Commerciale de Bâle; | |
| **Zurigo** | » la Société Anonyme Leu et C.; | |
| **Ginevra** | » i sigg. d'Espine, Fatio e C. | |

*Torino, 9 febbraio 1900.*

2200 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

**Molino Re**
**Società Anonima — Capitale L. 2,500,000 versato**
**Sede in TORINO**

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **16 marzo 1900**, alle ore **14**, alla *Sede Sociale* in Torino, via San Quintino, angolo via Bellini, per deliberare sul seguente

***Ordine del giorno:***
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1899 e del relativo riparto utili;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione di 3 Sindaci effettivi e di 2 Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno 11 marzo alla *Sede Sociale*, o presso il *Banco di Sconto e di Sete*, via Alfieri, n. 15.

Torino, 12 febbraio 1900.

2202 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

**JOCKEY-SAPONE**
**conserva la pelle morbida e vellutata**
Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, Cent. 50 in più per la posta. — Saponette L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da **A. Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12. (18

**Gran Locale del CAFFÈ FIORIO**
di **6 membri** al piano terreno per uso negozio o caffè, angolo via Po e via Bogino
**da affittare al 1° ottobre.**
Rivolgersi Ditta **Jauetti** Padre e Figli, via Po, n. 9. c 2126

**Vendita volontaria di Stabili**
**Casa in via San Secondo**, presso la stazione di Porta Nuova, del reddito lordo di L. 19,000 circa.
**Piccola casa in via Guastalla**, con possibilità di sopraelevazione.
**Villa in Val Salice**, a 30 minuti dal Ponte in ferro, composta di 20 camere civili, scuderia, rimessa, cappella e 12 giornate (ett. 4,56) di terreno a varia coltura.
Tratta il ragioniere **B. SANERO**, in via **Ottavio Revel, n. 17, Torino.** c 2171

**DA LIQUIDARE in 15 giorni**
causa partenza
nell'antica fabbrica di Fiammiferi già **DE-MEDICI**
**gran quantità di macchine ed attrezzi** d'ogni genere per la lavorazione del **legno**, del **metallo** e della **carta**. — Seghe a nastro e circolare — Banchi da falegname — Forni — Incudine — *Plateau* ghisa — Morse — Bilancieri — *Laminoirs* — Casse — Scale — 176 *tabourets* — 12 scale — Lampade — Mortai — 18 stufe con relativi tubi — 350 metri quadrati tavole da lavoro in legno piallate ed incerate — Carri e finimenti — Circa 650 kg. recipienti rame e ottone — Mobilio di casa e d'ufficio — **495 apparecchi fotografici d'ogni sorta** con numerosi accessori relativi.
Dirigersi al signor **SIBON**, via Nizza, n. 138. 2180

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**
GATTI MASSIMILIANO di LUSONE
avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della **Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4** ha riforniti i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica. 2224

**PIANTE FRUTTIFERE**
Collezioni speciali a prezzi ridotti
**Alberi ed Arbusti Ornamentali**
per Giardini ed Alles
**Rosai - Asparagi**
*Prezzo corrente GRATIS a richiesta*
Casa speciale per impianti di
**GIARDINI e FRUTTETI**
con garanzia della piantagione
Stabilimento Orticolo **G. RODA e figli**, TORINO, strada Pellerina, n. 355 (Barriera Martinetto. 2103

**ELETTRICITÀ**
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40*
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 169

**VILLA DI SALUTE**
**per malattie nervose e mentali**
sulla collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti da Torino.
Direttore sanitario dottor FRANCESCO ACQUINELLI, coadiuvato da primari **psichiatri professori della Regia Università di Torino.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
*La Direzione fa vita comune coi signori pensionari.*
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 9 alle 4 pom., trovasi uno dei direttori. 675

**A. OLIVERO** CHIRURGO DENTISTA
**Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto — Torino**
Cura delle malattie dei denti e della bocca — Denti e dentiere artificiali senza molle e senza palato — Metodo Bapone-Weaz, a ponte e corona. — **Unico in Torino.**
**NB. Non confondere l'indirizzo.** 994

**Villa di Salute Cougnet**
**per MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
**MONCALIERI (Torino)**
*Direttore sanitario:* **Dottor Cougnet cav. Filippo**
Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata: idroterapia, elettroterapia, sarcoterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri, sig.ª Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 1776

**Piante! Piante! Piante!**
Continua la **liquidazione volontaria.** — Peri di 2 anni d'innesto, varietà *extra*, in miscuglio, da L. 60 a 70 al cento. — Meli da 1, 2, 3 anni, L. 50, 60, 70 al cento. — Piante per viali, arbusti, cespugli, conifori, ecc., *prezzi eccezionali.* — Vendita e spedizioni esclusivamente per contanti. — **Chiedasi listino prezzi.** — Due serre in ferro come nuove d'occasione.
**Vivai visitati dal delegato antifillosserico.**
**Premiato Stabilimento A. TORSO DU-BOIS**
*Via Villa Regina, 17 — TORINO.* 2058

**La vera FLORELINE**
**Tintura inglese delle signorine eleganti.**
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, li rende lucenti e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino: *Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, Via Barbaroux, 14. - *Bott.* L. 3 (*per posta* L. 3,50).
Presso *Mondo, Bucher, Lutil e Crocella*, via Santa Teresa, angolo via Mercanti. 101

**DEPOSITO**
**LEGNAMI TIROLO**
Ditta I. Salvadori e C.
**PREZZI ECCEZIONALI**
**Via Massena, 40 — TORINO** 2139

**PIASTRELLE DI LEGNO**
**per pavimenti civili** (sistema brevettato)
PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO
*all'Esposizione Generale Italiana — Torino*
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
**Ing. G. A. SALVATICO e C.**
**Torino, via Carlo Alberto, 42**
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 163

**IMPOTENZA e STERILITÀ**
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *genitali* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime* di vita *speciale tutte* le *sezioni nervose genitali*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 11 alle 15. 9 M
**Consulti per corrispondenza L. 10.**

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

**Giuoco del Lotto**
**Numeri buoni**
per tutte le Ruote ricevesi quello in unione di lusso, chi invia una lira alla sig.ra Celeste Cecilia 90, fermo posta, Torino. c 2795

**CERCANSI** (in Italia od estero) persone attive desideroso impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 80 M

**Casa Vinicola Esportatrice**
*Giuseppe Schettino Firenze* spedisce franco di porto qualunque stazione del continente e contro assegno di L. 273 cassa 20 *fiaschi vino* vero **Chianti** da pasto ottima qualità. 2218 P

M 639

**EMOROIDI**
Stimolante dell'appetito
**PILLOLE ANTIBILIOSE**
**purgative e depurative**
sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, *meteorismo* (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, stati emorroidari.
**Guarigione senza sofferenze**
*Prezzo L. 2, per spedizione L. 2 25.*
*Preparazione speciale della Farmacia* **TARICCO**, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.
*Dep. di tutte le spec. medicinali del P. Schaer. Knaipp*
Stitichezza ed Obesità
Rimedii esclusivamente vegetali

**SOCIETÀ ITALIANA PEL CARBURO DI CALCIO**
**ACETILENE ED ALTRI GAS**
**ANONIMA CON SEDE IN ROMA**
Capitale L. **6,000,000** — Interamente versato.
Il prezzo del **CARBURO DI CALCIO** prodotto nelle Officine di Terni è ridotto dal 1° marzo 1900 a
L. **42** al quintale per quantità da 50 a 5000 Kg. ed a
L. **41** al quintale per spedizioni da Kg. 5000 in più
merce resa franca in qualunque stazione ferroviaria d'Italia (escluse la Sardegna e le isole minori) peso lordo, imballaggio perduto.
Per ordinazioni rivolgersi ai Concessionari locali od in mancanza di questi alla Società in Roma. 1 B
**PREZZI SPECIALI per acquisti importanti e per esportazione.**

1196

**Gratis** e franco di porto nel Regno, **CILINDRO elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Aberdar*. — Farne domanda con cartolina doppia alla Ditta Fratelli DE-BERNARDI, *Legnetta* presso Torino. 563 o

**Antica Agenzia**
per l'esportazione, stabilita ad Amburgo, con ottima clientela, cerca la rappresentanza di primaria fabbrica di
**CORPETTI**
Essa mancava a tutto l'articolo e può dare subito ordini importanti. — Offerte al Num. T. 199, presso *Haasenstein e Vogler A. G.*, Amburgo. 2289 X

**Signorina**
di buona famiglia, istruita, bella presenza, cerca occupazione presso ufficio o negozio preferibilmente articoli per signora. Perfetta conoscenza della lingua francese. — Indirizzare offerte Casella 40, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2769

**Occasione**
**Vigna** da vendere in Bra, in Zeglio, con palazzina di 17 camere con mobilio, pozzo di acqua viva, cisterna e relativa pompa, cantina, tettoia, vista sorprendente, a dieci minuti dalla stazione, prezzo mitissimo. — Riv. a Torino dal signor Quintino Barberis, droghiere, via Ponte Mosca, 2; in Bra dal proprietario sig. Andrea Grosso, corso Garibaldi, 5. Non si tratta con mediatori. c 2810

**Villa da vendere**
nove camere mobiliate con giardino cintato di reddito eccezionale o che non ha d'uopo di giardiniere fisso.
Rivolg. sig. Riella, propr. *Caffè Diletz.* c 2757

**H. Levatrice AGHINA**
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 66

**Contabile esperto**
disponendo ore libere, assumerebbe impianti, tenuta libri di commercio, corrispondenza. — Scrivere Lascaris, via Po, 0. c 2699

**Regalo** Ogni scatola **Cordial Abrador** ha diritto a regalo. — Si vendono da tutti i tabaccai a centesimi 10 cadauna. 1695 c

**Mme Levatrice CORDERO**
tiene pensionato per partorienti. Camere separate L. 50 in più. Via Barbaroux, 2, piano 1°. c 1401

# Industriali!

**Energia elettrica** disponibile, **150 a 300** cavalli, per impianto industriale **in Borgomanero**, ferrovia Novara-Domodossola, centro importante. Abitanti 11,000, mano d'opera abbondante con miti pretese. - Rivolgersi **Sindaco, Borgomanero.** 1608

# LOTTO

Studio analitico-scientifico delle leggi statistiche e di probabilità. Splendidi risultati confermati dalla pratica di tutte le estrazioni. Guadagno netto immancabile 100 0[0] con qualsiasi minimo capitale. Spedizioni franco contro cartolina-vaglia di L. 1. — Rivolgersi Vivaldi, piazza Dante, 22, Roma. 2745 B

**Bicicletta** ingl. nuova, motivo partenza, vendo qualunque prezzo. — Via Roma, n. 16, piano 2°, Balar. c 2774

**2 Biciclette** americ. ult. mod., splend., 1 da uomo e 1 da signora ad 1/3 conto, anche diviso. — **Capello**, via Roma, n. 29. c 2782 5

**Fra 10 minuti**
**Volete Coch?**
o *Antirello*. — Via Massena, 11. c 2628

**Chiamate il Gatto!** 535 b

**Corrispondenze private**
Vidila finestra sempre affascinante, non posso confidare giornale ciò che vorrei dirle. Prego la ardentissimamente scrivermi come lasciarle lettera. D. D. 26, Posta. c 2759

**Barmacchino.** Quato sperare? Passia. Inutile scrivere. — Mancomai coraggio dirvela! ma risoluzione irrevocabile. — Perdonatemi. Vita vi sorride. Dimenticatemi. Io dimentico tutto. c 2745

**parola nostra.** Sempre di più ricordando giorni felici passati troppo presto. Non potendo scrivere mercoledì lo farò venerdì. Tanto tanti. c 2747

**Gangiorgio.** Ricevuta, grazie. Spero guarirai presto. Non conosco mia sorte. Sarei felice vederti. Speriamo sia presto. Ti adoro. Mille affettuosi. c 2756